COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

LUNEDI 4 Giugno 1934 - A. XII - N. 22 - Anno III — UDINE.

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO inserzioni per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

La festa dello Statuto

Il Re passa in rivista le forze armate della Capitale

ROMA, 3

Stamane, in occasione della ricorrenza della festa dello Statuto, S. M. il Re ha passato in rivista le forze armate del Presidio della Capitale, lungo il percorso: Via dell'Impero, piazza del Colosseo, via dei trionfi, viale Aventino, e viale Guido Baccelli.

Con precisione militare le truppe alle 7.45 hanno raggiunto i punti loro destinati e si sono suddivise in cinque settori, ciascuno agli ordini di un generale di Brigata e tutti agli ordini del comandante il Corpo d'Armata. Sono circa 20 mila uomini, perfettamente armati ed equipaggiati, con 18 bandiere, 21 fra musiche e fanfare, 96 pezzi di artiglieria, 22 carri armati, 85 automezzi, 16 autopompe, oltre un plotone lanciafiamme, una sezione da parco zappatori, un parco telegrafico autocarreggitto, una sezione radiotelegrafica autocarreggiata, un carro colombaia, un pallone osservatore e un pallone sferico.

Lungo la via dell'Impero di fronte all'imbocco di via Cavour, era stata eretta una grande tribuna reale, fiancheggiata da altre due tribune per le autorità e il Corpo diplomatico; in altre tribune ne avevano preso posto ufficiali generali, ufficiali superiori ed sottufficiali fuori rango, tutti in grande uniforme. Migliaia di invitati si infittivano in altre tribune sui due lati della via, ove si erano collocati anche i rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche con bandiere, labari, gagliardetti e medaglieri. Una folla immensa gremiva le terrazze prospicienti la suggestiva arteria.

Ben presto le tribune di Corte, ove prestavano servizio d'onore i corazzieri del Re in grande uniforme, e quelle delle autorità e del Corpo diplomatico hanno cominciato ad affollarsi, presentando un magnifico spettacolo.

Alle 8.25, mentre il cannone comincia tuonare a salve dall'alto di Monte Mario, giunge il corteo di automobili di S. M. la Regina, tra calorosissime acclamazioni da parte della folla.

Le truppe del primo settore presentano le armi e la musica della R. Aeronautica, dopo gli squilli di «attenti», eseguisce le prime battute della Marcia Reale e poi quelle di «Giovinezza». L'automobile della Regina si arresta alla tribuna reale e S. M. ne discende, con le LL. AA. RR. le Principesse Maria di Savoia e Mafalda di Assia, seguita dal gentiluomo d'onore conte Solaro del Borgo, dalla dama e dal gentiluomo di servizio.

Nella tribuna di Corte si fanno incontro alla Regina S. A. R. il Duca di Spoleto, i Collari della Annunziata senatore Federzoni e marchese Imperiali, il Presidente della Camera conte Ciano, Ministri e Sottosegretari di Stato, il Ministro della Reale Casa conte Mattioli Pasqualini con i membri della Casa civile di S. M. il Re, le dame ed i gentiluomini di Corte, il Vice Segretario del P. N. F. prof. Marpicati, il Prefetto e il Segretario Federale. L'apparire della Regina nella tribuna è salutato dalla folla co napplausi vivissimi ed acclamazioni.

Pochi minuti dopo, all'imbocco di via dell'Impero da piazza Venezia, appare il Re a cavallo, avendo ai lati il Maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore Generale, ed il comandante del Corpo d'Armata di Roma generale Goggia. Segue il Sovrano un brillantissimo Stato Maggiore, di cui fanno parte il Ministro De Bono, i Sottosegretari di Stato Baistrocchi e Valle, il Segretario del Partito on. Starace, il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di Campo generale di S. M. il Re, il generale Grazioli comandante designato d'Armata, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Milizia, generali Bonzani e Teruzzi, i generali ispettori delle varie armi e i membri della Casa militare del Sovrano.

Vengono quindi i corazzieri a cavallo ed il corteo è chiuso da un plotone di carabinieri pure a cavallo. Di nuovo le truppe presentano le armi; risuona la Fanfara Reale, poi, la Marcia Reale e «Giovinezza».

La folla applaude entusiasticamente. Il Sovrano dinnanzi alla tribuna reale, saluta la Regina, che risponde con un inchino, quindi si inizia la rivista delle truppe schierate in ordine perfetto, che accolgono il Re con il saluto alla voce. Il corteo reale si allontana, mentre le musiche suonano, i reparti presentano le armi ed il grido di «Viva il Re» si ripete, di battaglione in battaglione.

Sono le 9,30 quando S. M. il Re accolto da rinnovate dimostrazioni, compiuta la rassegna delle forze armate, si reca a prendere posto nella tribuna reale, ove si colloca a lato della Regina, dopo aver ricevuto l'omaggio delle Principesse Reali, del Duca di Spoleto, delle alte cariche dello Stato, di membri della sua Casa civile e dalla Corte della Regina.

Ha quindi inizio la sfilata, imponentissima, che si apre con le rappresentanze della R. Aeronautica e della R. Marina, seguite dalle truppe a piedi, a cavallo e automontate dal R. Esercito, dai carabinieri reali, dalla regia guardia finanza, dalla Milizia V.S.N. dai Metropolitani e dagli altri reparti.

Tutti sono applauditissimi ed una più intensa manifestazione saluta i Sovrani allorchè, in automobile lasciano via dell'Impero.

Stormi di aeroplani hanno eseguito brillanti evoluzioni sulla zona ove si svolgeva la grande rassegna militare.

La rivista a Napoli
passata dal Principe Ereditario

NAPOLI, 3

Stamane, nella ricorrenza dello Statuto, S.A.R. il Principe di Piemonte, seguito da un brillante Stato Maggiore, ha passato in rivista le forze armate del Presidio schierate in via Caracciolo. Nella tribuna reale assistevano S.A.R. la Principessa di Piemonte e le principali autorità cittadine, mentre in altre tribune avevano preso posto senatori, deputati, alti ufficiali e notabilità. La folla occupava appositi recinti a fianco delle rappresentanze del Partito e delle associazioni.

S.A.R. il Principe di Piemonte, dopo aver passato in rivista le forze armate, ha proceduto alla consegna delle medaglie al valore ed ha poi assistito allo sfilamento delle truppe e dei carri armati.

La folla ha col più vivo entusiasmo applaudito i vari reparti, che hanno sfilato in perfetto ordine e con marziale contegno.

Il Duca di Genova
passa la rivista a Zara

ZARA, 3

S. A. R. il Duca di Genova, alla presenza delle autorità, delle organizzazioni del Regime, delle rappresentanze consolari e di una folla entusiasta, acclamante, ha passato in rivista le forze del presidio, i reparti di sbarco della V. Divisione navale e la milizia.

La rivista a Milano
con l'intervento del Duca di Bergamo

MILANO, 3

La Festa dello Statuto è stata celebrata con la consueta rivista delle truppe del presidio, svoltasi al parco, alla presenza di una numerosa folla di invitati e di un brillante gruppo di ufficiali di ogni arma e grado. Erano presenti tutte le autorità civili e le gerarchie del Fascismo, il Corpo consolare, senatori, deputati e personalità. Assisteva pure il Principe giapponese Tsunenori con la consorte Principessa Toshiko, della Casa Imperiale di Kaya, giunto ieri nella nostra città. Lungo i viali del Parco erano schierate le associazioni mutilati ed invalidi di guerra e per la causa fascista, madri e vedove dei caduti, rappresentanze delle associazioni con labari e gagliardetti fregiati delle insegne di guerra, i reduci garibaldini e delle battaglie dell'Indipendenza, rappresentanze delle organizzazioni giovanili. Dopo che il comandante del Corpo d'Armata, seguito da un brillante stato maggiore ebbe passato la rivista, si è iniziata la sfilata delle truppe mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e «Giovinezza», e le marce reggimentali. Le truppe erano suddivise in cinque settori, il primo dei quali al comando di S. A. R. Adalberto di Savoia, il cui passaggio ha provocato una vibrante dimostrazione. Le truppe hanno marciato in perfetto ordine, destando l'ammirazione dei presenti, nonostante un violento temporale scatenatosi subito dopo l'inizio della sfilata.

L'offerta d'una signora olandese
per gli scavi archeologici nell'Agro Pontino

ROMA, 3

La nobildonna olandese Giovanna Goekoop de Jongh, animata da viva simpatia per il nostro Paese e per la sua rapida e meravigliosa rinascita operata dal Duce, dopo aver espresso personalmente a Lui la sua ammirazione, lo ha pregato di accettare una somma da destinarsi all'incremento delle ricerche e degli scavi archeologiche dell'Agro Pontino e Circeiese, allo scopo di mettere in miglior luce e in valore le più remote antichità. Il Duce ha gradito l'offerta ed ha disposto per il sollecito inizio da parte della Soprintendenza alle antichità delle ricerche, che sono attualmente in corso.

Nella zona di Borgo Montello (Ferriere di Conga) sono già venuti in luce avanzi di una antichissima stipe votiva e di abitazioni attribuite al periodo tra il 7.o e il 4.o secolo avanti Cristo.

Prossimamente sarà iniziata una campagna esplorativa sul Monte Circeo, nell'intento di verificare l'attendibilità della tradizione che ricollega la zona alla leggenda periegetica di Ulisse e della maga Circe, sotto la quale è adombrata la fase più interessante dei rapporti del Lazio antichissimo con l'oriente.

T U T T O

AREZZO — Cerimonie

E' stata consegnata solennemente la colonnella alla Sezione aretina dei Granatieri. Dopo la rivista delle truppe del Presidio, alla presenza di tutte le autorità, è stata inaugurata la facciata monumentale della chiesa urbana dei Santi Michele e Adriano. Nel pomeriggio, nel salone del Palazzo Pretorio, alla presenza del Prefetto, del Segretario Federale dei senatori e deputati e numerose autorità e personalità è stata inaugurata la quinta «Settimana petrarchesca».

ROMA — Valor civile

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, si è svolta — alla presenza del Governatore — la solenne cerimonia della consegna delle ricompense al valor civile e dei premi delle fondazioni Luca Seri ed Andrea Carnegie.

SASSARI — Ai Caduti

Con solenne cerimonia, presenti tutte le autorità, S. E. Monsignor Bartolomasi ha benedetto stamane l'ara votiva eretta in ricordo dei Caduti nella caserma del 45. Fanteria.

ROMA — Nelle Confederazioni

Con decreti reali in corso di pubblicazione si provvede, giusta l'avviso recentemente espresso dal Comitato corporativo centrale alla revoca del riconoscimento giuridico delle quattro Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori delle comunicazioni interne e della navigazione marittima ed aerea.

La revoca ha effetto dal 1. luglio p. v.

PARIGI — Barthou in viaggio

L'Agenzia Havas pubblica: Barthou partirà da Parigi il 18 giugno per arrivare il 20 giugno alla fine del pomeriggio a Bucarest. Lascierà la capitale romena sabato 23 giugno al mattino ed arriverà ad Orsova alle ore 15 ove si imbarcherà su un battello jugoslavo che, rimontando il Danubio lo porterà a Belgrado verso la fine del pomeriggio di domenica 24 giugno.

Barthou ripartirà da Belgrado il martedì 26 giugno e sarà di ritorno a Parigi giovedì 28 giugno.

ROMA — Esperanto

S. E. il Capo del Governo, accogliendo la proposta del Presidente della Federazione Esperantista Italiana, gen. march. Cordero di Montezemolo, ha autorizzato la Delegazione esperantista italiana che si recherà al prossimo Congresso Universale di Esperanto a Stoccolma ad invitare il successivo 26.o Congresso universale di Esperanto in Roma.

BOLOGNA — Amici del fiore

Il Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste S. E. Marescalchi, accompagnato da S. E. il Prefetto e da tutte le autorità, in rappresentanza del Governo ha presenziato alle cerimonie di chiusura e di premiazione ordinate nell'Archiginnasio dal comitato «Amici del fiore».

BOLZANO — Arrampicatori

Il G.U.F. di Bolzano, con la collaborazione e l'assistenza tecnica della locale sezione del C. A. I., istituisce una scuola di roccia mirante a procurare agli iscritti nozioni elementari di arrampicamento con la funzione specifica di preparare gli universitari fascisti alla Scuola nazionale di roccia.

ROMA — Dal Duce.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ammiraglio Alfredo Baistrocchi, che gli ha presentato il suo volume sull'arte navale.

L'ing. Gaetano Bazzamo ha offerto al Capo del Governo la sua ultima pubblicazione. Il Duce ha gradito l'omaggio.

BORDIGHERA — A Cadorna

Dopo quasi sei anni dalla morte del Maresciallo d'Italia Conte Luigi Cadorna i reduci di Bordighera hanno voluto dedicare alla sua memoria una targa con iscrizione dettata da Francesco Pastonchi, posta sulla facciata della pensione ove il grande condottiero esalò l'ultimo respiro. La cerimonia è stata organizzata dal Commissario Prefettizio colonnello Juretich e dalla Sezione combattenti.

TRIPOLI — Celebrazione

Il G.U.F. libico ha celebrato con varie manifestazioni, svoltesi tra grande entusiasmo e tra la viva simpatia della popolazione, l'anniversario di Curtatone e Montanara.

FIRENZE — Premio Littoria

Nel salone dei 200, a Palazzo Vecchio, è avvenuta la proclamazione del vincitore del premio Littoria Firenze per l'anno XII, il cui premio simbolico, consistente in una medaglia d'oro, opera dell'on. Maraini, è stato assegnato a S.E. Arrigo Solmi per il suo libro «Discorsi sulla Storia d'Italia».

WASHINGTON — Emissioni

La Tesoreria annunzia che procederà a due emissioni per il 15 giugno, il cui totale potrà raggiungere i 1320 milioni di dollari.

VICENZA — Combattenti

Si è svolta l'adunata provinciale dei Combattenti, alla quale hanno partecipato 15 mila reduci con trenta musiche. Erano presenti il Presidente dell'Associazione Combattenti on. Amilcare Rossi, il gen. sen. Vaccari e tutte le gerarchie cittadine.

VARSAVIA — Parla Goebbels

L'Agenzia telegrafica Polacca segnala che nel corrente mese di giugno, il Ministro Goebbels, si recherà a Varsavia per tenere una conferenza sui problemi politici attuali del terzo Reich.

BELGRADO — Libertà jugoslava

Il Tribunale per la difesa dello Stato ha condannato Ivan Barakovic a 15 anni, Stijetan Crnieki a 10 anni, Franja Rel 5 anni, Bozinar Cerevisky a 3 anni, Josip Katusic all'ergastolo, tutti per essere stati membri di associazione di ustasci.

Per una sempre più vasta diffusione
della previdenza sociale

ROMA, 3

E' stata ampiamente rilevata la grande importanza che quest'anno ha assunto la Festa del lavoro nei riguardi della previdenza sociale per la particolare solennità data alla consegna dei certificati di pensione, di invalidità e vecchiaia secondo le precise direttive date dal Duce. E' poichè tutta l'azione sociale del Regime è materiata di fatti tangibili, è interessante soffermarsi un momento a considerare come la eccezionale solennità abbia in realtà corrisposta all'entità sostanziale dei risultati, veramente confortanti, che in breve volgere di anni si sono potuti conseguire in virtù delle assidue e illuminate cure che il Governo fascista ha dedicato e dedica a questo settore così importante della sua politica sociale, dell'attività propagandistica e assistenziale delle associazioni sindacali, tanto operale quanto padronali.

Basta invero ricordare la cifra globale dei certificati consegnati per rendersi immediato conto di ciò: Certificati consegnati 55.413, per un importo annuo di pensioni pari a lire 47.402.840 ai quali sono da aggiungere 27 certificati consegnati in Libia per l'importo di lire 28.328, e 14.256 certificati per pensioni supplementari per figli a carico, per l'importo di lire 2.661.550.

Se poi a queste cifre si aggiungono anche le pensioni concesse per la legge speciale della Cassa invalidi della marina mercantile (certificati n. 1477 per lire 2.153.820) si ha che in complesso nell'ultimo anno la massa dei pensionati dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale è aumentato di 71.173 unità, per un carico annuo di lire 52.246.538. E' sopratutto notevole il progresso conseguito nel settore dell'agricoltura, che si era in passato dimostrato meno propenso all'attuazione concreta dei principi e delle istituzioni della previdenza. Infatti sono stati ben 8.126 i lavoratori agricoli pensionati quest'anno, per l'importo di lire 3.537.686 e tale successo si è potuto ottenere non solo per l'attiva propaganda svolta nei centri agricoli dalle associazioni professionali interessate e dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, ma anche per effetto delle particolari provvidenze legislative emanate dal Regime a favore degli assicurati agricoli.

Ma non è costume di vita fascista sostare nella contemplazione delle posizioni conquistate, e perciò questi risultati debbono essere decisamente superati negli anni futuri.

Vi sono ancora delle provincie in cui le cifre attuali sono da considerarsi soltanto come tappe di una marcia ancor lunga, che condizioni ambientali, economiche ed anche psicologiche rendono particolarmente aspra e faticosa. In tali provincie occorre perseverare ed intensificare nell'attività di propaganda dei principi e degli istituti della previdenza. Sopratutto le associazioni dei datori di lavoro di tutte le categorie debbono con tutti i mezzi persuadere i loro rappresentanti che lo adempimento puntuale e preciso dei doveri loro imposti dalle leggi sulla previdenza sociale deve considerarsi non diversamente dai doveri di corresponsione del salario.

L'attuazione della massima della Carta del lavoro, che la previdenza è un'alta manifestazione del principio di collaborazione, deve, attraverso l'azione degli organi dello Stato e del Partito, delle associazioni professionali di datori e di prestatori d'opera, dell'Istituto della previdenza sociale, diventare sempre più completa e perfetta per la realizzazione di quel benessere fisico e morale del Popolo lavoratore cui il Duce rivolge instancabilmente il pensiero e l'azione.

Lo stupendo incremento
dell' Opera Nazionale Balilla

ROMA, 3.

Il tesseramento dell'Opera Balilla al 31 maggio XII era il seguente:

Balilla nr. 1.449.984
Piccole italiane 1.211.087
Avanguardisti 398.785
Giovani italiane 122.865
Totale nr. 3.182.721.

Al 31 maggio XII:

Balilla nr. 1.785.782
Piccole italiane 1.486.098
Avanguardisti 484.661
Giovani italiane 185.674
Totale nr. 3.942.215.

Differenza in più al 31 maggio XII:

Balilla 335.798; Piccole italiane 275.011; Avanguardisti 85.876; Giovani italiane 62.809; totale 759.494

Il Sovrano all'Accademia dei Lincei per l'assegnazione dei premi reali

ROMA, 3.

La R. Accademia Nazionale dei Lincei ha tenuto nel pomeriggio la solenne adunanza di chiusura dell'anno accademico, onorata dalla augusta presenza di S. M. il Re.

Essa si è svolta nel grande salone che era gremito di personalità del mondo parlamentare, scientifico e letterario. Si notavano i Presidenti del Senato e della Camera, i Ministri dell'Educazione Nazionale e di Grazia e Giustizia, il Vicesegretario del Partito prof. Marpicati, i membri del Corpo diplomatico, senatori e deputati.

Il Sovrano è giunto a palazzo Corsini alle 16, accolto alla sua entrata nell'aula dal deferente ossequio dell'assemblea in piedi. Il R. Commissario, presi ordini da S. M. il Re, ha letto la relazione sui lavori compiuti dall'Accademia nel decorso anno, annunziando fra l'altro, che sono in corso alcune riforme dello statuto dell'Accademia stessa, allo scopo di adeguare meglio l'attività alle esigenze della vita nazionale rinnovata. Ha quindi annunziato i vincitori dei premi reali istituiti dall'Accademia.

Per l'astronomia, il prof. Zaggar dell'Università di Padova; per la mineralogia i professori Bianchi dell'Università di Pavia e Fanichi dell'Università di Cagliari, per la filologia il prof. Benedetto dell'Università di Firenze.

I premi del Ministero dell'Educazione nazionale per le scienze naturali, matematiche e fisiche, (istituti nautici), per le scienze filologiche e per le scienze storiche, sono stati rispettivamente assegnati ai proff.: Fenoglio, Padova, Bernini, Albin e Parodi, Paoli Pieri. Il premio della Compagnia dell'Assicurazione di Milano (per il calcolo delle probabilità), è stato vinto dal prof. Definetti. Premi Grassi, Morelli, Carpi e Sella, sono stati assegnati rispettivamente ai proff.: Corradetti, Cossali e Gavazzeni, dottoressa Manunta e dott. Occhialini.

Ha preso la parola l'on. Corbino che ha trattato il tema: «Risultati e prospettive della fisica moderna»; l'oratore, richiamate le nozioni preliminari sulla costituzione dell'atomo ed i successi della fisica atomica e della meccanica quantistica, e dopo aver illustrato i fatti principali della radioattività che per primi permisero di constatare la desintegrazione spontanea del nucleo, illustra le prime esperienze di Rutherford sulla trasmutazione artificiale degli elementi, a mezzo delle particelle, ed alle celebri esperienze di Cockroft e Walten sulla decomposizione dei nuclei, coi protoni accelerati da un campo elettrico.

Il successo dei tentativi eseguiti per disgregare i nuclei degli elementi pesanti, voleva suggerire l'impiego del neutrone come proiettile, così, dopo richiamata la scoperta di Joliot e Curier sulla radioattività artificiale, l'oratore passa ad illustrare la vasta mole di risultati ottenuti a Roma dal prof. Perni ed utilizzando, come proiettile il neutrone. Affermata l'importanza di questi studi per chiarire la costituzione misteriosa del nucleo atomico, l'oratore osserva che le ricerche oggi in corso, daranno una più esatta conoscenza della struttura e delle leggi che regolano il microcosmo del nucleo, e con ciò suggeriranno la via per trasformare il successo puramente scientifico di oggi, in risultati suscettibili delle più grandiose applicazioni pratiche.

Termina esprimendo l'augurio che l'opera della scienza sia destinata ad aumentare il benessere dell'umanità.

Terminata la trattazione, fatta dal sen. Corbino, e che è stata seguita colla massima attenzione, il R. Commissario ha presentato a S. M. il Re i vincitori dei premi reali.

Il Sovrano, dopo essersi intrattenuto qualche minuto cogli accademici, ha lasciato la sala fatto segno a vivissimi applausi.

Per non dormire

Attendiamo i fatti!

Il passo cadenzato dei garibaldini per le strade di Parigi ha destato profondi echi nel cuore sentimentale dei francesi, che, in questi giorni, si sono abbandonati ad una vera orgia di ditirambi. In certe riunioni hanno parlato diecine di oratori, che hanno esaltato la fratellanza tra i due popoli e la collaborazione in guerra, riconoscendo — bontà loro — il decisivo contributo italiano alla vittoria comune e i torti commessi dalla Francia verso la generosa alleata.

«La Francia e l'Italia — scrive De Kerillis nell'«Echo de Paris» — si ritrovano, l'una vicina all'altra, come al tempo critico, l'una dietro il Reno, l'altra dietro il Danubio, contendendo l'ondata barbara. Bisogna dirlo, infatti, dietro il Danubio, perchè Mussolini vince da un anno una lunga e formidabile battaglia, proteggendo l'Austria, contro le bramosie hitleriane. Senza di lui e senza i nostri bravi soldati dietro le fortificazioni dell'est, a qual punto sarebbe l'Europa, a qual punto sarebbe il mondo?

«Queste nozioni si impongono, si cristallizzano negli spiriti al momento in cui risuona sul selciato di Parigi, il passo pesante e cadenzato dei garibaldini, più fieri, più arditi che un tempo, perchè rappresentano un Paese, la cui stella sale continuamente e che grandeggia fra gli altri».

Prendiamo atto di quelle belle parole — annota il «Popolo di Sicilia» — *ma sappiano i buoni francesi che gli italiani di Mussolini non sono più quelli di una volta e attendono, senza eccessiva premura, che ai discorsi seguano i fatti.*

Effetti della coscienza sporca

Si ha da Londra:

Lord Strickland, l'ex Primo Ministro di Malta, noto per la sua italofobia, ha ora un'altra mania, quella di rimanere assassinato.

Per una seconda volta egli ha presentato una interrogazione alla Camera Alta per sapere se il Governo è al corrente che un ispettore di polizia si era offerto di assassinarlo dietro corresponsione di una somma, se è stata fatta una inchiesta, se l'ispettore è ancora in attività di servizio e tante altre cose del genere.

Questa interrogazione era stata annunciata dai giornali qualche mese fa, ma evidentemente non ebbe alcun esito, perchè lord Strickland ripete ora la sua fatica. E' però significativo che nessuna data sia stata ancora fissata per lo svolgimento della interrogazione.

Statistiche d'un boia

Abbiamo letto nei giornali che in un villaggio dell'Ucraina è morto Filipief, carnefice nel regime zarista e poi in quello bolscevico. Durante il primo, la sua maggiore attività coincise col periodo della più intensa opera del terrorismo russo; durante il secondo, si svolse dal 1917 al 1920, epoca in cui egli si ritirò dalla carica di giustiziere statale.

Ebbene, ci hanno colpito alcune cifre. Quando precipitò il regime zarista, il Filipief contava al suo attivo 178 esecuzioni. Nel 1920, queste erano salite a 978. Ciò significa che nello spazio di tre anni il solo Filipief diede la morte... legale a 759 persone. E' vero — commenta «La Tribuna» — *che il bolscevismo, venuto al mondo per attuare l'era della felice fratellanza universale, non ha rinnegato i propri metodi giustificandoli anzi come necessari nel particolare momento; ma in ogni modo queste cifre fanno pensare.*

Italia, Austria e Ungheria

BUDAPEST, 3

I giornali annunziano che Starhenberg è stato ricevuto in udienza dal Reggente che lo ha trattenuto a colazione. Dopo aver fatto visita agli Arciduchi Giuseppe ed Alberto, ha lasciato stamane Budapest diretto a Wiener Neustadt.

Starhenberg, intervistato, ha detto fra l'altro: «La disciplina, l'ordine, la cooperazione e le spontanee affettuose accoglienze di Budapest, hanno destato in me un'impressione che serberò sempre. Come ho già detto ripetutamente, noi lavoriamo col Cancelliere Dollfuss in perfetta armonia. L'Austria, l'Ungheria e l'Italia non solo sono legate per il fatto che in tutti e tre Paesi si fa sentire sempre maggiormente l'allontanamento dalle forme democratiche e liberali, ma anche per circostanze economiche che ci pongono su una via comune. E' fuori dubbio che una collaborazione più stretta che sia possibile tra i tre Paesi, rappresenta la soluzione più sana del problema del Bacino Danubiano.

Austero rito a Caprera
in memoria di Garibaldi

CAPRERA, 3

Con semplice e solenne cerimonia è stato oggi commemorato l'anniversario della morte dell'Eroe. Alla celebrazione hanno partecipato il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Romano in rappresentanza del Governo, il rappresentante del Direttorio del P. N. F. on. Morigi, e le rappresentanze dei mutilati e dei decorati al valore, dei volontari e combattenti qui giunti da Roma col pellegrinaggio nazionale. Erano presenti Clelia Garibaldi, Costanza Garibaldi, colle figlie Rosa ed Italia e l'on. Ezio Garibaldi. S. E. Romano ha pronunziato il discorso commemorativo.

SETTIMANA

LUNEDI' 28 MAGGIO. Il Ministero dell'Aeronautica annuncia la costituzione di uno speciale reparto d'alta quota. A Fir. si adunano le rappresentanze di 65 Sezioni dell'Associazione Granatieri. - Il Senato approva la legge sugli affitti. — S. E. Ricci tiene il rapporto al Foro «Mussolini» dei Presidenti provinciali dell'O. N. Balilla.

MARTEDI' 29: Mentre continua la eco mondiale del grande discorso del Duce, a Ginevra si hanno discorsi dei delegati degli Stati Uniti e dell'U.R.S.S. che non fanno progredire d'un passo l'ormai moribonda conferenza del disarmo. Il Senato discute la legge sull'avanzamento degli ufficiali. — La Cina decreta al Duce la sua più alta onorificenza.

MERCOLEDI' 30: La legge sugli ufficiali è approvata dal Senato dopo un discorso del Sottosegretario Baistrocchi. — Mussolini costituisce ufficialmente le prime corporazioni. — Il Principe di Piemonte presiede vibranti cerimonie militari nelle caserme de due reggimenti di Granatieri a Roma. — A Ginevra parlano Barthou (Francia) e Simon (Inghilterra) in termini assolutamente opposti, sì che il dissidio franco-inglese è manifesto.

GIOVEDI: Ha luogo presso il Ministero dell'Agricoltura una riunione per l'incremento del consumo delle frutta fresche. — Una nuova e più grave ondata di pessimismo è il naturale risultato della discussione avvenuta in questi giorni a Ginevra.

VENERDI' 1.: Giungono a Roma i 10 mila Volontari di guerra, ed inaugurano, alla presenza di S. E. Starace, il sacrario del Volontarismo italiano. — La Regina visita la mostra dei bozzetti partecipanti al concorso, ideato dall'augusta Sovrana, ad esaltazione della guerra e della Vittoria d'Italia. — A coronamento dell'opera del delegato fascista barone Aloisi, viene raggiunto un accordo franco-tedesco sul plebiscito della Sarre.

SABATO 2.: I Volontari di guerra ricevono dalle mani del Duce il drappo del gagliardetto con l'insegna araldica del «Capo del Littorio». Mussolini pronuncia un infiammato discorso che suscita incontenibili manifestazioni d'entusiasmo. Volontari, garibaldini e senatori si succedono alla guardia della Mostra della Rivoluzione.

CRONACA CITTADINA

L'imponente Rivista militare dello Statuto

La Rivista militare per la ricorrenza dello Statuto si è svolta ieri con una imponenza, un ordine ed una disciplina mirabili. Al grandioso spettacolo tanto suggestivo ed entusiasmante hanno assistito le massime autorità ed una stragrande massa di pubblico che occupava come non mai la pittoresca riva del colle e gli spazi riservati nell'elisse del giardino grande.

Nella tribuna d'onore si notavano S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, i senatori Morpurgo e Mori, S. E. l'Arcivescovo, il Preside della Provincia, il Podestà, il console generale Bocchio, il Questore e tutte le altre principali personalità cittadine nonchè gentili signore. Ai margini dell'elisse si stendevano le rappresentanze delle associazioni cittadine, delle organizzazioni fasciste con labari e gagliardetti che davano maggiore, palpitante tonalità alla grande adunata di Popolo accorso ad ammirare ed applaudire le forze armate.

Alle 9.30 precise, salutato dagli squilli regolamentari, giunge in piazza Umberto Primo S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, che cavalca in testa ad un brillantissimo seguito.

S. E. il generale Calcagno, vivamente applaudito, percorre il fronte di schieramento che si distende oltre il parco della Rimembranza. Alle 10, il Comandante del Corpo d'Armata ritorna in piazza Umberto Primo e si colloca sulla destra della tribuna. Si inizia subito lo sfilamento che prosegue per quasi un'ora tra l'entusiasmo crescente dell'enorme folla che non si stanca di applaudire alle gloriose bandiere ed ai reparti che marciano con la nuova cadenza, rapida, a passo bersaglieresco.

Sfilano i reparti dell'Aeronautica, i carabinieri, la guardia di finanza, il II.o Reggimento Fanteria «Re», il 56.o Reggimento Fanteria «Marche», l'11. Reggimento Genio con i riflettori e i carri da pompiere, il battaglione di formazione, la Milizia.

Ecco poi le formazioni celeri: di corsa, tra uno scrosciare vivissimo d'applausi, passano i bersaglieri dell'undecimo, i cavalleggeri del «Piemonte Reale» e quelli dell'«Alessandria».

Sfila infine il quarto settore, quello dei reparti motorizzati con l'undicesimo centro automobilistico ed i carri armati: rombano i motori riempiendo l'aria dei loro scoppi poderosi.

Tutti i reparti suscitano applausi entusiastici. Particolari dimostrazioni di commossa simpatia la folla tributa, oltre che alle gloriose insegne, agli invalidi di guerra della centuria mutilati della Milizia.

Interminabili applausi ai bersaglieri, come ai fanti, come ai cavalleggeri, come a tutte le formazioni, ordinatissime, spiccatamente marziali. Anche i cani di guerra hanno la loro parte di applausi.

Col Genio sfila la colombaia che, dinanzi alla tribuna lascia libero lo stormo dei suoi alati messaggeri che subito si alzano in gruppo compatto e prendono direzione.

Ultimato lo sfilamento S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, dopo aver ricambiato il saluto con le autorità che hanno assistito alla magnifica rivista, lascia piazza Umberto I, mentre i reparti designati rendono gli onori.

La Festa del Libro

Riuscitissimo, si è svolta ieri la Festa del Libro, in Piazza Vittorio Emanuele.

Grande concorso di pubblico a tutti i banchi disposti sotto la Loggia del Lionello.

Verso mezzodì S. E. il Prefetto e le più cospicue autorità cittadine hanno visitato i banchi di vendita manifestando il loro alto compiacimento per la organizzazione della simpatica manifestazione del libro italiano.

Di essa riferiremo ampiamente domani.

Il ritorno dei Volontari
dall'adunata di Roma

Ieri mattina, alle , hanno fatto ritorno con treno speciale i Volontari di guerra friulani, reduci dall'imponente adunata nazionale di Roma, alla quale hanno partecipato diecimila «cremisi».

La Sezione di Udine era rappresentata da 150 Volontari, con alla testa il presidente co. Max di Montegnacco, il vice presidente Mario Blasich e il consiglio direttivo, ed ha figurato tra le più numerose e le più balde per equipaggiamento e comportamento, tanto da meritare il particolare elogio del presidente nazionale on. Coselschi.

Stretti accanto al labaro — sul quale spiccavano due medaglie d'oro e una ventina d'argento guadagnate sul campo dai Volontari friulani — e con la fanfara in testa, i «cremisi» della Sezione di Udine sono stati oggetto di viva simpatia durante la sfilata per le vie dell'Urbe.

Nella solenne circostanza è convenuta a Roma pure una rappresentanza del Fascio Femminile di Udine con la Fiduciaria provinciale signora Anita Marchesini Garelli e la Vice Fiduciaria co. Elisa de Puppi e l'Ispettrice provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa co. Amalia della Porta.

Le donne fasciste, nonchè un gruppo di volontari, hanno fatto una visita a Littoria ed a Sabaudia, recando l'affettuoso saluto della terra natia ai coloni friulani.

Al ritorno a Udine, i Volontari, inquadrati e con la fanfara, hanno raggiunto la sede sociale in piazza Vittorio Emanuele, sciogliendosi poscia tra vibranti alalà al Duce.

Tutti erano entusiasti delle due memorabili giornate romane, nelle quali hanno reso omaggio al Sovrano ed al Capo del Governo e montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Le insegne di commendatore
al Podestà

Con una cerimonia di carattere intimo, svoltasi in una sala del gabinetto podestarile, e ispirata a sensi di vivo cameratismo, presenti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il vice podestà, il Questore, e il maggiore dei Reali Carabinieri, la Consulta Comunale ha consegnato ieri le insegne di commendatore al Podestà co. Arbeno d'Attimis.

S. E. il Prefetto ha espresso il proprio compiacimento per la meritata onorificenza ed ha invitato la Consulta a continuare nell'opera fattiva di collaborazione al Podestà che con tanta attività regge le sorti del Comune.

Il Segretario Federale ha porto al Podestà il saluto affettuoso delle Camicie nere friulane.

Da ultimo il comm. Bertacioli, legato da vincoli di amicizia e di stima alla nobile famiglia d'Attimis e personalmente al co. Arbeno, ha offerto, accompagnandole con nobili parole, le insegne.

A tutti ha risposto ringraziando il festeggiato.

Alla cerimonia ha partecipato il Segretario generale del Comune, in rappresentanza anche del personale.

La Carnia onora il gen. Cantore e l'umile eroina Maria Plozner
S. E. Manaresi ai riti di Tolmezzo e Timau

La festa dello Statuto, nella cui ricorrenza sono state celebrate altre cerimonie, ha avuto uno svolgimento eccezionale per la Carnia, la quale ha reso omaggio alla memoria di «papà Cantore» e di Maria Plozner Mentil due figure care al cuore dei carnici, due simboli che negli odierni riti sono stati ancora benedetti ed esaltati.

Si è svolta anche la cerimonia inaugurale del Gruppo Alpini di Tolmezzo, intitolato alla memoria di Tita Copetti, eroe tolmezzino decorato, caduto sul Sabotino.

Il magnifico battaglione Tolmezzo ha celebrato una delle sue glorie più fulgide e pure ed ha avuto l'onore di accogliere il glorioso labaro dell'8. Reggimento, giunto fin da sabato sera accompagnato dalla Medaglia d'oro col. Esposito.

Una compagnia di alpini, col maggiore Caligiuri, si trovava alla stazione a ricevere il labaro. Abbiamo notato inoltre un'altra simpatica figura di soldato, il magg. cav. Osti, ex comandante del battaglione e propugnatore delle odierne onoranze a Maria Plozner, la bandiera del Comune, decorata di croce di guerra, il gagliardetto del Fascio e quelli di tutte le organizzazioni del Regime e delle varie associazioni.

Alle ore 9 è stata passata la rivista militare, alla quale hanno partecipato, oltre al Battaglione Tolmezzo, tutte le organizzazioni fasciste locali e dei Comuni contermini e gli alpini del X, venuti da tutta la Carnia, alcune centinaia.

Nella tribuna delle autorità ha preso posto il generale comm. Luigi Negri, comandante la Brigata alpina «Monte Nero», in rappresentanza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Podestà di Tolmezzo cav. avv. Quaglia, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il sig. Gressani, membro del Direttorio Federale, in rappresentanza del Segretario Federale, il generale Quintino Ronchi, il console Luzzi, comandante la 55.a Legione alpina, e una rappresentanza del Partito. Erano inoltre presenti il comandante della Sezione carnica dell'A.N.A. magg. cav. Fabbro, e il maggiore in congedo cav. D'Orlando.

La lapide a Cantore

Terminata la sfilata l'enorme massa che gremiva Piazza XX Settembre si riversò alla caserma del Battaglione Tolmezzo, ove, di fronte alla lapide del Generale Cantore, era stata eretta la tribuna per le autorità. All'ingresso della caserma un brillante stuolo di ufficiali e di autorità attende l'arrivo di S. E. Manaresi.

Nella tribuna prendono posto il labaro dell'8 Reggimento Alpini e molti ufficiali, mentre dalla massa degli alpini del X salgono nostalgiche le vecchie canzoni di guerra e d'amore.

Sono presenti molti ex comandanti di compagnia del Battaglione Tolmezzo e dei Battaglioni di guerra «Monte Arvenis» e «Val Tagliamento» e alcuni aiutanti maggiori.

Si scambiano impressioni e saluti. All'arrivo del comandante del X prorompono vivi applausi; il Fascio femminile di Tolmezzo, con squisito pensiero, a nome delle donne di Carnia, offre alla signora del comandante, che lo accompagna, un magnifico mazzo di rose.

Sono presentate a S. E. le adesioni pervenute dai generali Poggi, Pizzerello e Cavarzerani, già valorosi comandanti del Battaglione e del colonnello Alvio Della Bianca, che col battaglione stesso scrisse l'ultima pagina della grande guerra. E' pervenuta pure l'adesione della signora Urli, madre della Medaglia d'oro.

Squilla l'attenti, vengono resi gli onori al labaro e cade il tricolore che ricopre la lapide, murata sulla fronte della caserma. Il magg. Fabbro, comandante la Sezione carnica, con nobili parole la consegna al comandante dell'8., che a sua volta l'affida al comandante il Battaglione. Mons. Ordiner la benedice, e benedice pure il gagliardetto intitolato a Tita Copetti nell'offrire il quale la madrina ha parole altamente significative. Parla quindi il generale Negri, e infine S. E. Manaresi.

Ha poi luogo l'inaugurazione del Museo storico del Battaglione che raccoglie numeroso materiale bellico e documenti di guerra, e quindi è offerto un rinfresco alle autorità, nei locali della caserma.

Intanto nel cortile «Fratelli Garrone» prendono posto alla mensa 900 alpini; a mezzogiorno è servita la colazione all'albergo «alle Alpi».

A Timau

Verso le ore 15 si svolgono le onoranze alla salma di Maria Plozner Mentil — l'eroica donna carnica caduta sotto il piombo nemico — alla quale hanno partecipato tutte le autorità con S. E. Manaresi.

La piccola bara contenente i resti mortali è deposta ai piedi del monumento ai Caduti. Un picchetto misto di militi e alpini rende gli onori. Vicino alla bara è il figlio della Plozner, Amedeo, milite forestale.

Mons. Goricizza impartisce la benedizione alla salma, e il corteo si snoda, lunghissimo, arrestandosi al ponte di Casteons, ove la bara, sin qui recata a braccia da Piccole e Giovani italiane è deposta su di un autocarro festonato di tricolore e ricoperto di fiori.

A Timau la popolazione è tutta sulla via. Un folto gruppo di popolane vestite di nero si distingue dalle altre per un bracciale rosso e un distintivo tricolore appuntato sul petto; reca una corona e un cuscino di mughetti e di stelle alpine: sono le compagne della Plozner le forti donne che corsero le prime linee di guerra recando pane e munizioni ai combattenti.

Alla salma sono resi gli onori militari. Sul posto sono i figli dell'eroina. Il cav. pre Tite Bulfon porge il suo saluto, e un indirizzo alla memoria viene rivolto dalle donne di Timau, che esprimono anche il loro omaggio alla Maestà del Re e al Duce.

Notiamo una corona di fiori del Fascio femminile di Tolmezzo e dei comuni di Tolmezzo e Paluzza.

Dopo lo stuolo delle autorità incede il popolo carnico, che recita preghiere. Molti visi sono solcati di lacrime.

Al cimitero degli Eroi, prima che i resti mortali della Plozner vengano interrati, prende la parola don Goricizza, che 18 anni or sono provvide al pietoso ufficio delle esequie alla Plozner quando morì.

Indi il gen. comm. co. Quintino Ronchi prende la parola per esaltare le gesta ed il sacrificio della gente carnica e mettere in rilievo quello compiuto dalla Plozner Mentil. Alle parole del gen. Ronchi fanno seguito quelle del comandante del X, nobilissime e toccanti. La salma è tumulata al suono dell'Inno del Piave.

Poscia tutti si portano al paese, ove viene scoperta una lapide dedicata all'eroina dal Battaglione Tolmezzo. Lapide che il maggiore degli alpini cav. Caligiuri consegna al Podestà di Paluzza, il quale, ricevendola, ha parole di riconoscenza.

Un premio di poesia
a Guido Perale

Nella prima gara poetica indetta dal Sindacato fascista autori e scrittori di Trieste fra i poeti della Venezia Giulia il concittadino Guido Perale si è aggiudicato uno dei primi premi: la grande medaglia donata dalla città di Udine.

Guido Perale ha presentato alla giuria, che era presieduta da F. T. Marinetti e da Silvio Benco, un poemetto che è fra le sue cose poetiche una delle più simpatiche e gentili.

Noi gli porgiamo vivi rallegramenti per questo bel successo.

Investimento motociclistico

Ieri, mentre tale Marco Parelli di anni 23, della Casa di Ricovero, attraversava piazza Umberto I, fu investito da una motocicletta.

Nell'incidente riportò la frattura della gamba sinistra; fu ricoverato all'Ospedale, medicato e dichiarato guaribile in 35 giorni.

Due negozi chiusi a Tarvisio
per mancata riduzione dei prezzi

Con decreto del 2 corrente S.E. il Prefetto ha disposto la chiusura per un mese dei negozi gestiti da Urbica Giovanni e dagli eredi Waldemberger in Tarvisio, per mancata riduzione dei prezzi di vendita in conformità delle disposizioni vigenti in materia.

Enorme successo in Belgio
dei piloti di Campoformido

BRUXELLES, 3

Una folla enorme ha oggi assistito alla grande gara aviatoria internazionale organizzata al campo di aviazione di Bruxelles a beneficio delle opere assistenziali, posta sotto il Patronato della Regina del Belgio.

Alla gara hanno partecipato squadriglie militari belghe, italiane, francesi, e gli assi più celebri dell'aviazione francese e belga. Nonostante il tempo sfavorevole, la squadriglia italiana comandata dal capitano Moscatelli, e composta di nove apparecchi da caccia, ha eseguito delle evoluzioni per trenta minuti suscitando enorme impressione ed una profonda ammirazione nel pubblico che ha salutato gli aviatori italiani con entusiastiche e ripetute acclamazioni. Nella tribuna speciale assistevano alcuni membri del Governo, numerose personalità belghe e straniere, il R. Ambasciatore d'Italia, il Generale Piccio e il colonnello Da Barberino, capo della squadriglia italiana, il quale ha ricevuto numerose felicitazioni per l'enorme successo riportato dagli aviatori italiani. (Stefani).

Testi di lettura per le classi elementari

Il Ministro per l'Educazione nazionale ha indetto pubblici concorsi per i seguenti testi, da adottarsi, quali testi di Stato, nelle scuole elementari del Regno: 1) Libro di lettura per la classe 3.a — 2) Libro di lettura per la classe 4.a — 3). Libro di lettura per la classe 5.a.

I testi, possono essere compilati da un solo autore ovvero da più autori in collaborazione. Lo stesso autore o gli stessi autori possono prendere parte al concorso per più di un testo.

Coloro che intendono di prendere parte ai concorsi dovranno far pervenire al Ministero dell'educazione nazionale — Direzione generale dell'istruzione elementare — i testi da loro compilati, non più tardi del giorno 31 ottobre 1934 anno XIII.

I testi dovranno essere presentati in quattro copie dattilografate, chiaramente leggibili. Ciascun testo, nelle quattro copie prescritte, sarà contrassegnato da un motto a scelta del concorrente ovvero dei concorrenti, quando trattisi di testi compilati in collaborazione. Tale motto sarà ripetuto su una busta chiusa che conterrà una scheda, nella quale siano scritti il cognome e il nome, nonchè il recapito del concorrente o dei concorrenti.

Per ciascuno dei concorsi, sono stabiliti i premi seguenti:

1. lire 30.000 da assegnarsi all'autore o agli autori del testo che risulti approvato;
2. lire 10.000 da assegnarsi all'autore o agli autori del testo che risulti classificato al secondo posto della graduatoria;
3. lire 5000, da assegnarsi all'autore o agli autori del testo che risulti classificato al terzo posto della graduatoria;
4. Cinque premi da lire 1000 ciascuno da assegnarsi rispettivamente all'autore o agli autori dei cinque testi classificati al quarto, quinto, sesto, settimo e ottavo posto della graduatoria.

Agli autori è lasciata ampia libertà nella concezione dei testi. E' necessario tuttavia che questi, oltre che alla fresca ed agile esposizione in forma schiettamente italiana, rispondano a tre fondamentali requisiti: la piena e non artificiale aderenza del contenuto allo spirito fascista; la efficacia a formare e perfezionare l'italiano nuovo; la forza fascinatrice sull'animo dei fanciulli ai quali i singoli testi sono destinati.

Per lo sviluppo che i testi dovranno avere, gli autori terranno presente che il testo per la terza classe non dovrà superare le duecento pagine nel formato dei testi attualmente in uso; quello di quarta classe le duecentocinquanta pagine e quello di quinta le trecento pagine.

Una visione di romana grandezza
La "Via Sacra,, inaugurata ad Aquileia

Ieri Aquileia, presenti autorità e studiosi convenuti da ogni parte, ha inaugurato austeramente il viale degli scavi, dal quale, per una lunghezza di circa seicento metri, appaiono le stupende opere del porto fluviale romano, messo in luce in questi ultimi sei anni dal prof. Giovanni Brusin, auspice l'Associazione Nazionale per Aquileia, posta sotto l'alto patronato di S.A.R. il Duca d'Aosta e presieduta da S. E. il conte Volpi di Misurata.

Pochissime città, anzi nessuna altra nell'Italia settentrionale, vantano una simile passeggiata archeologica, la quale schiuse ai nostri occhi una pagina di vita romana delle più fervide. Infatti le rovine qui riemerse, non prive di una loro grandiosità, parlano con eloquenza non minore che altrove monumenti conservati integri.

Alla fisonomia suggestiva del paesaggio aquileiese si aggiunge così il profilo di un'opera nuova: un portale, su disegno dell'architetto Forlati, R. Soprintendente alle opere d'antichità e di arte per la Venezia Giulia, con la scritta «Via Sacra», che trova il suo commento nella visione dei segni di Roma, della Basilica e della torre dei patriarchi, nonchè nei cipressi «pensierosi» del cimitero dei Caduti; un viale che raggiunge la piazza del Capitolo, presso il portico della Basilica; frammenti marmorei disposti tra cipresso e cipresso per tutta la sua lunghezza. Visione di romana grandezza, degna in tutto dell'Italia fascista.

Le città sorelle

Nel mentre riferiremo domani di questa significativa inaugurazione, ci limitiamo oggi ad alcuni cenni, rilevando in primo luogo la partecipazione delle città che in Aquileia, «alma mater», si riconoscono più che mai sorelle.

Fra le personalità che si erano date convegno presso il R. Museo archeologico, ivi accolte da S. E. il co. Volpi di Misurata, presidente dell'Associazione Nazionale per Aquileia, dal vice presidente prof. Aristide Calderini e dal direttore del detto Museo e degli scavi, prof. Giovanni Brusin, abbiamo visto i Podestà di Venezia, Udine, Gorizia, Fiume, Grado e autorevoli rappresentanti di Trieste e dell'Istria.

Fra le autorità udinesi abbiamo notato il Segretario Federale col Vice Segretario Federale, il Preside della Provincia, i senatori Morpurgo, Mori e Leicht, l'onorevole Pisenti, il R. Questore, il comandante la Divisione dei Carabinieri, il Procuratore del Re, il presidente del Comitato provinciale dei Sindacati professionisti e artisti, il vice presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla, il presidente del «Nastro azzurro», i rappresentanti dei volontari di guerra e dei combattenti, numerosi ufficiali della Milizia, il presidente della commissione del Civico Museo col direttore e molti esponenti dell'ambiente culturale e artistico.

Tutte le autorità aquileiesi erano presenti; con a capo il Podestà e Segretario del Fascio.

Il rito inaugurale

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 16 con la benedizione della «Via Sacra», impartita da S. E. l'Arcivescovo di Udine. Questi ha pronunciato poi elevate espressioni, in cui i sentimenti di Religione e di Patria si fondono mirabilmente.

Reciso il nastro tricolore che chiudeva l'accesso al viale degli scavi, le autorità, gli invitati, le rappresentanze e numeroso popolo, vi affluiscono e proseguono lungo la mirabile «passeggiata archeologica».

Ivi una targa di calcare perpetua giustamente i nomi dei soci benemeriti e li trasmette alla riconoscenza non solo degli aquileiesi ma degli italiani tutti che amano Aquileia poichè ne intendono la voce di fede, antica e nuova, che risuona dai marmi di Roma, dalla Basilica col mosaico senza pari e dalle tombe dei Morti primi che essa religiosamente custodisce.

Trentadue sono complessivamente i benemeriti degli scavi che si suddividono secondo le città così: Venezia ne conta otto, sei Udine, Milano cinque. Roma quattro, Gorizia tre e tre pure Trieste, due Monfalcone e uno Aquileia.

Quelli di Udine sono: il sen. bar. Elio Morpurgo, l'Amministrazione provinciale, il Comune, il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, la Cassa di Risparmio e la Banca del Friuli.

Fra tutti i benemeriti l'Amministrazione provinciale è quella che sin qui ha contribuito per la Associazione complessivamente in maggior grado.

La "Via Sacra,,

La «Via Sacra» — alla quale Giovanni Brusin ha legato indelebilmente il suo nome — è piantata a cipressi fra i quali sono stati collocati varii resti archeologici, come rocchi di colonne, capitelli, nonchè la serie dei grandi fregi recuperati l'anno scorso, i più splendidi che mai siano scaturiti dal suolo della città romana, e poi alcune lapidi votive e onorarie e altri avanzi ancora.

A sinistra il viale è accompagnato dalle limpide acque del Natissa che fluiscono senza murmure nel letto d'un dì, ridotto però a più modeste misure.

Passa la via sacra a tergo del Cimitero degli Eroi, imponente nell'allineamento dei suoi cipressi che sembrano le torce d'una veglia funebre; gira indi sul fianco destro della Chiesa e attraverso le due solitarie colonne dello scomparso palazzo patriarcale sbocca da un portale, disegnato pure dall'arch. Forlati e intonato bene al carattere dei monumenti vicini, nel piazzale antistante alla Basilica.

Gloria

Raggiunto il Cimitero degli Eroi e compiuto il rito di reverente omaggio sull'Ara dei Militi Ignoti, composti in gloria nel suggestivo recinto, le autorità sono convenute in piazza Capitolo. — Ivi, davanti alla colonna che regge la lupa capitolina, hanno parlato nobilmente S. E. il sen. Pier Sylverio Leicht, presidente della R. Deputazione friulana di storia patria, e S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato e presidente della Associazione nazionale per Aquileia. La calda rievocazione del glorioso passato e l'esaltazione della nuova Italia, tutta permeata di romana grandezza, suscitano vivo entusiasmo e acclamazioni al Duce.

E' stato dato lettura delle ambite adesioni di S. M. il Re, di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. E. Ercole per il Governo fascista e della R. Accademia d'Italia.



4 GIUGNO

CALENDARIO

Lunedì (155 - 211).

San Francesco Caracciolo; San Quirino, vescovo.

Domani: S. Bonifacio, arcivescovo e martire; S. Zenaide, vergine e martire.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 39 m. tramonta alle ore 20 e 3.

Fasi lunari: Oggi U.Q.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano Decimo; Osoppo; Maniago; S. Croce di Aidussina; Spilimbergo; Tolmezzo; Tricesimo.

Domani: Codroipo; Mossa di Capriva.

L'ENIMMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

LA LASTRA FOTOGRAFICA

IN CUCINA

Maccheroni al formaggio.

Fate cuocere i maccheroni durante venti o venticinque minuti in acqua salata o brodo, sgocciolate rapidamente, rimetteteli nella casseruola ancora calda con 30 grammi di burro fresco tagliato a pezzettini e 25 grammi di formaggio groviera sbriciolato finemente o di grana grattugiato; mescolate con una forchetta e servite subito.

Il formaggio non deve cuocere. Si può aggiungere del sugo ristretto di carne o una salsa di pomodoro.

La salsa e il formaggio si possono mescolare anche in tavola.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 20.45: Programma Campari — Ore 21.45: «Le tre Grazie» un atto di D. Niccodemi — Ore 22.45: Musica di Pietro Mascagni.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 20.45: Programma Campari — Ore 21.45: «Ambasciatori» un atto di L. d'Ambra.

Bolzano — Ore 20: Concerto orchestrale.

Palermo — Ore 20.45: Concerto dei pianisti G. Wiener e C. Doucet — Ore 22: Dischi Parlophon.

PROGRAMMI ESTERI:

Radio Parigi — Ore 20: Concerto di musica da camera dedicato a Fauré e Debussy.

Beromunster — Ore 19.50: «Il Flauto magico», opera in due atti di Mozart (dallo «Stadttheater» di Zurigo).

Moracska-Ostrava — Ore 20.50: Ballata della donna omicida, per cori, soli e orchestra, di Jirak.

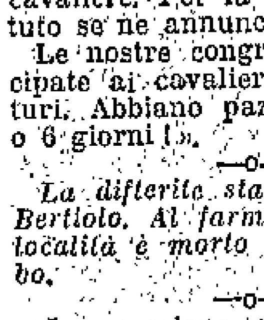
Lipsia — Ore 20.15: Concerto strumentale e vocale dedicato a Mozart.

Parigi Torre Eiffel — Ore 20.30: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Flament: I fiori (10 numeri).

RISTORATORE

Sera: Filettini al sugo - Riso e verdura - Muscoletti di vitello in umido - Contorni.

MEZZO SECOLO
4 GIUGNO 1884



Il cronista del «Giornale di Udine» è in vena d'umorismo e scrive: «L'ottava opera di misericordia in questi tempi di pellagra materiale e morale, è quella di distribuir croci da cavaliere. Per la festa dello Statuto se ne annuncia una pioggia.

Le nostre congratulazioni anticipate ai cavalieri prossimi venturi. Abbiano pazienza ancora 5 o 6 giorni!».

—o—

La difterite sta infierendo a Bertiolo. Al farmacista di quella località è morto il secondo bimbo.

—o—

In occasione dello Statuto la Società mandamentale di Tiro a Segno di Tolmezzo si inaugura con la prima lezione di tiro.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

CECCHINI

IL TESTAMENTO DEL DOTT. MABUSE. Diabolico ed emozionante dramma. Capolavoro parlato in italiano di successo mondiale. (Vietato ai minori di 16 anni). Ultimo giorno. Val. le rid. Ore 17.

PUCCINI

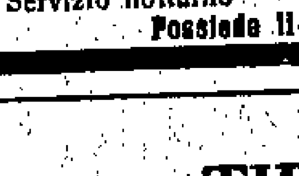
(Dalle 17) «LA SECONDA AURORA» passionale capolav. con Douglas Fairbanks. Grande successo. Val. le rid.

EDEN

ERO UNA SPIA — Capolavoro di romanzesca realtà vissuta da una donna eroica. Interprete Madaleine Carroll. «Comici disegni» Ultimo giorno. Val. le rid. Ore 17.

IMPERO

IL FIGLIO DELL'AMORE. — Il dramma mistero di una madre. Il più emozionante contrasto di sentimenti. Interpreti Irene Dunne e Lionel Atwill. Val. le rid. Ore 17.



LA COPPA D'ORO DEL LITTORIO

Pintacuda - Nardilli vincitori assoluti

Brillante prova degli udinesi M. Kechler e A. Clocchiatti che si classificano secondi nella categoria 1500 cmc.

ROMA, 3

La Coppa d'Oro del Littorio è terminata. Iniziata due ore prima dell'alba di sabato della scorsa settimana da quella meravigliosa via dei Trionfi, fra le glorie dell'antica Roma, si è trionfalmente conclusa sulla bella pista dell'Aeroporto del Littorio.

Tre tappe, in una settimana, tre aspre fatiche che furono rese meno disagevoli da un'organizzazione perfetta, che sarà citata ad esempio e della quale il R.A.C.I. può gloriarsi.

Da Roma a Messina, poi il Giro della Sicilia (km. 1712); da Messina a Milano (km. 972) per poi raggiungere il traguardo della tappa più lunga da Milano a Roma (km. 2003).

La coppia Nardini - Pintacuda su Lancia 3000 cmc. si è aggiudicata la vittoria assoluta registrando la media di Km. 86.520.

Ecco la classifica della terza tappa Milano - Roma, km. 2003:

Classe 1100 cmc.: 1. Cappelli - Caprilo (Fiat) in ore 22,15'29", media km. 89,980; 2. Brignoli - Aymini (Fiat) 22,39'17"; 3. Bellocchi - Apruzzi (Fiat) 22,41'26"; 4. Chilesotti - Goti (Fiat) 22,49'1"; 5. Spotorno - Ghiringhelli (Fiat) 22,49'10"; 6. Capelli-Milani (Fiat) 22,52'17"; 7. Fontana - Lembi (Fiat) 22,53'28"; 8. Giacchetti - Teagno (Fiat) 23,5'46"; 9. Faccioni - Moretti (Fiat) 23,5'50"; 10. Ragnoli - Ferrarri (Fiat) ore 23, 11' 35".

Classe 1500 cmc.: 1. Dei-Caruso (Lancia) in ore 23,10'22", media km. 86,437; 2. M. Keckler - Clocchiatti (Lancia) 23,27'23"; 3. Castellano - Pierucci (Lancia) 23, 51'18"; 4. Cappello - Girelli (Lancia) 23,54'14"; 5. Zuccarini - Ravano (Lancia) 23,56'28"; 6. Wuhrer - Cantoni (Lancia) 24,2'; 7. Olimpico - Calderato (Lancia) 24 40'50"; 8. De Marchi - Bergia (Lancia) 24,58'59"; 9. Keckler - Volpe (Lancia) 25,3'48"; 10. Moreni-Guardiani (Lancia) 25,6'57".

Classe 2000 cmc.: 1. Ferrari - Biagioni (Alfa) in ore 21,17'9", media km. 94,100; 2. Dusmet-Danese (Alfa) 21,21'20"; 3. Staccioli-Gabini (Alfa) 21,35'49"; 4. Gurgo Salice - Laredo (Alfa) 21,57'26"; 5. «Linobi-Mito» (Fiat) 23,2'12"; 6. Riso - Casano (Alfa) 23,43'30"; 7. Arosio - Musso (Alfa) 23,51'23"; 8. Morani - Cornello (Alfa) 24,5' 14"; 9. Crivellari - Bortolon (Alfa) 24,16'6"; 10. Bottoni - Barion (Alfa) 25,5'59".

Classe 3000 cmc.: 1. Pintacuda -Nardilli (Lancia) in ore 19,41'12" media km. 101,743; 2. Farina - Onieto (Lancia) 20,11'30"; 3. Rosa - Comotti (Alfa) 20,17'47"; 4. Severi - Barbieri (Alfa) 21,13'43"; 5. Cornaggia - De Nora (Alfa) 21, 37'36"; 6. Leoncini - Carraroli (Alfa) 22,23'26"; 7. Catalani - Polini (Alfa) 22,47'57"; 8. Beneventano - Pietravallo (Alfa) 23,42'25"; 9. D'Agata 23,53'32".

Classe oltre 3000 cmc.: 1. Giovanelli - Ermini (Isotta Fraschini) in ore 23,54'26"; media km. 83 e.782; 2. Magnus - Vittoria (Ford) 24,24'41"; 3. Casareto - Gallo (Buick) 24,31'30"; 4. Nistor - De Folini (Dodge) 25,1'6"; 5. Moccia - Suster (Horch) 25,3'3"; 6. Stoffel - Pesato (Chrysler) 26, 33'30".

La classifica generale

Classe 1100 cmc.: 1. Aymini - Brignone (Fiat) in ore 71.26'45" media 79.598 — 2. Fontana-Lenti (Fiat) in 72.41'31" — 3. Faccioni-Moretti (Fiat) 73.12'12" — 4. Bianco-Castellani (Fiat) 74.18'46" — 5. Capelli-Milano (Fiat) 74.19'41" — 6. Rocco-Ceriutti (Fiat), 74.23'13" — 7. Nagas-Chizzoni (Fiat) 74.24'51" — 8. Spotorno-Ghirlinghelli (Fiat) 74.26'46" — 9. Giachetti - Teagno (Fiat) 74.52'43" — 10. Bellocchi-Apruzzi in 75.3'3".

Classe 1500 cmc.: 1. Dei - Caruso (Lancia) in ore 73.44'22" media chilometri 77.122 — 2. *Kechler - Clocchiatti* (Lancia) in 75.49'29" — 3. Capello-Girelli (Lancia) 75.51'53" — 4. Zuccarini-Reano (Lancia) 77.8'43" — 5. Negro-Lanza (Lancia) 77.14'40" — 6. De Marchi-Bergia (Lancia) in ore 77.46'3" — 7. *Kechler-Volpe* (Lancia) 78.56' — 8. Spada-Spada (Lancia) in 79.47'45" — 9. Mercanti - Viscardi (Lancia) in 79.48'5" — 10. Conte-La Porta (Lancia) 80.0'1".

Classe 2000 cmc.: 1. Dusmet-Danese (Alfa) in ore 68.20'59", media chilometri 83,204 — 2. Staccioli-Gabini (Alfa) 68.53'17" — 3. Ferrari-Biagioni (Alfa) 68.55'18" — 4. Gurgo Salice - Laredo (Alfa) 69.10'1" — 5. Crivellari-Bortolon (Alfa) 74.30'15" — 6. Arosio-Musso (Alfa) 75.45'29" — 7. Riso-Casano (Alfa) 77.24'39" — 8. Brughera-Cipelli (Alfa) 78.48'18".

Classe 3000 cmc.: 1. Pintacuda - Nardilli (Lancia) in ore 65.37'6" media km. 86.220 — 2. Rosa - Comotti (Alfa) in ore 66.1'46" — 3. Oneto-Farina (Lancia) 66.12'48" — 4. Barbieri-Severi (Alfa) 67.31'56" — 5. Leoncini-Carraroli (Alfa) 71.0'54" — 6. Catalani-Polini (Alfa) 71.26'5" — 7. Beneventano - Pietravallo (Alfa) in 77.13'53".

Classe oltre 3000 cmc.: 1. Stoffel Pesato (Chrysler) 76.42'11". media km. 74.143 — 2. Casareto - Gallo (Buick) 77.45'40" — 3. Moccia - Suster (Horch) 78.8'37" — 4. Giovannelli-Ermini (Isotta Fraschini) ore 78.49'45" — 5. Magnus-Vittoria, Ford 80.33'38".

Il secondo posto ottenuto dalla coppia udinese Mario Kechler-Aldo Clocchiatti nella categoria 1500 nella più grande corsa automobilistica del mondo, dove si sono cimentati atleti preparatissimi e di fama, è per sè stesso tanto eloquente che ogni commento si rende inutile.

Una prova di tale portata, che innalza i due concorrenti udinesi nella cerchia dei migliori piloti, non può non inorgoglire un po' tutti gli sportivi friulani. Il Friuli anche in questa competizione, che ha riscosso l'ammirazione di tutto il mondo automobilistico, è stato ben rappresentato per il valore di Mario Kechler e di Aldo Clocchiatti, ai quali porgiamo le più vive felicitazioni.

Anche la coppia on. Volpe - A. Kechler ha ottenuto una brillantissima affermazione piazzandosi al 7. posto nell'istessa categoria 1500 cmc., come pure i «balillisti» A. Kechler-L. Clocchiatti e Zanier e Pasut, che, pur non classificandosi ai primi posti, terminando la difficilissima gara hanno compiuto una grande prova.

I concorrenti in Campidoglio

I partecipanti alla Coppa d'oro del Littorio, i dirigenti del R.A.C.I., sono stati ricevuti dal Governatore di Roma.

Il commissario del Governo al R.A.C.I. ha presentato i concorrenti rilevando il significato della manifestazione ed il Governatore di Roma ha pronunciato calorose parole di saluto e di compiacimento.

Nel pomeriggio sono cominciate al Parco chiuso dell'Aeroporto del Littorio le verifiche delle macchine alle quali hanno proceduto i commissari tecnici della manifestazione. Intanto i cronometristi hanno continuato il lavoro della revisione dei tempi e delle medie.

Quando tali revisioni saranno compiute e saranno terminate anche le operazioni di verifica delle vetture concorrenti potranno essere compilate le classifiche ufficiali.

TIRO A VOLO

La Coppa del Duce vinta dal fiorentino Paoli

FORLI' 3

Si è conclusa al campo sportivo la settimana romagnola di tiro a volo colla disputa della VII. Coppa del Duce.

La coppa è stata vinta da Gino Paoli di Firenze con 17 piccioni.

Il campionato mondiale di calcio

Italia e Cecoslovacchia finaliste

Italia - Austria 1-0

MILANO, 3

Alla presenza di una folla entusiasta di 50.000 persone si è svolto oggi allo stadio di S. Siro l'atteso incontro di calcio per la semifinale del campionato del mondo fra le squadre nazionali dell'Italia e dell'Austria.

Nella tribuna di onore si notava S.A.R. il Duca di Bergamo, il Prefetto e molte personalità sportive.

Il violento temporale scatenatosi nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio è terminato fortunatamente poco prima che la partita si iniziasse.

L'incontro è cominciato alle 16,31, arbitro: lo svedese Ecklind. Nonostante i consecutivi incontri sostenuti giovedì e venerdì contro la Spagna, l'Italia ha giocato un'ottima partita e raccolto la vittoria per uno a zero in virtù di un punto segnato tra l'entusiasmo del pubblico da Guaita al 19' minuto del primo tempo.

L'incontro è stato interessantissimo ed in complesso gli azzurri hanno mostrato una leggera superiorità di azione sui fortissimi avversari che si sono battuti fino all'ultimo, accanitamente tentando, ma invano di pareggiare.

Sebbene il terreno fosse stato reso pesantissimo dalla pioggia, la partita è stata giocata da ambedue le squadre con grande impegno.

Il pubblico alla fine ha tributato una calorosa ovazione non soltanto alla squadra vincitrice, ma anche alla squadra austriaca che prima di lasciare il campo ha salutato la folla romanamente.

Cecoslovacchia - Germania 3-1

ROMA, 3

Alla presenza delle LL. AA. RR. le Principesse Maria di Savoia e Mafalda d'Assia e di S. E. il Capo del Governo, si è svolta nel pomeriggio allo Stadio del P. N. Fascista l'incontro tra la squadra della Germania e quella della Cecoslovacchia, valevole per le semifinali del Campionato del Mondo di calcio.

La partita si è chiusa con la vittoria della squadra cecoslovacca per 3 a 1.

Lo Stadio era discretamente affollato.

Erano anche presenti numerose personalità tra le quali membri del Governo, il Segretario del Partito, l'Ambasciatore tedesco ed il Ministro di Cecoslovacchia.

Le auguste Principesse e il Duce, sono stati salutati al loro apparire nella tribuna d'onore da una lunga ed entusiastica acclamazione.

Quando i giocatori delle due squadre, preceduti dalle rispettive bandiere nazionali sono entrati in campo ed hanno reso omaggio alle autorità ed al pubblico, gli applausi si sono rinnovati calorosissimi.

La partita ha avuto inizio alle 16,40' diretta dall'arbitro italiano Barlassina.

Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

Germania: Kress; Haringer e Busch; Zielisch, Szepan e Bender; Lehner, Siffling, Conen, Noack e Koplersky.

Cecoslovacchia: Planicka; Burger e Ctyrocky; Kostalek, Cambal e Kroil; Iuneck, Svoboda, Sobotka, Neyeply e Puc.

Nell'insieme dell'incontro le due squadre tecnicamente si sono equivalse. Al gioco più pregevole ed interessante della squadra tedesca, ha fatto riscontro una maggiore capacità realizzatrice dell'attacco boemo, seppure i tre goals, da questo segnati, non siano scaturiti da azioni bene organizzate e con forte decisione.

Nel primo tempo, dopo una fulminea discesa dell'ala sinistra cecoslovacca, conclusasi con un tiro secco e preciso di Nejedly, che Kress ha parato con meravigliosa prontezza, la squadra tedesca ha quasi costantemente mantenuto l'iniziativa impegnando Planicka in una grande parata al 18' minuto su un forte tiro traversale di Kobiersky.

Rovesciatasi subito dopo la situazione Neydly ha raccolto il pallone a pochi metri dalla porta di Kress ed approfittando dello smarrimento della difesa tedesca, segnava il primo goal per la Cecoslovacchia.

Successivamente la squadra tedesca ha tentato invano di raggiungere il pareggio.

Nella ripresa il gioco inizialmente non offre nulla di interessante. Ma improvvisamente la squadra tedesca si scuote e al 17. minuto Noack, su passaggio di Conen segna il pareggio.

I tedeschi persistono e Lehner ha modo di operare due magnifici tiri. Il primo rasenta l'angolo della porta e il secondo viene prima respinto e poi parato in tuffo da Planika.

In uno dei momenti più critici per la difesa cecoslovacca Ctyrocky è stato per compiere un autogoal.

Affievolitosi lo spirito offensivo della squadra tedesca, i cecoslovacchi sono tornati all'attacco e al 26. minuto dopo un calcio d'angolo battuto, Puc approfittando della cattiva intesa fra Kress e Harinyer, il mediano cecoslovacco Kroil ha segnato facilmente da tre metri a porta incustodita.

Il terzo goal la squadra cecoslovacca lo ha ottenuto al 36. minuto per merito di Neyedly che ha sorpreso Kress con un fulmineo intervento in un momento di confusione dinanzi alla porta tedesca.

Una bella azione di Juneck e un pericoloso tiro di Siffling sono state le ultime battute dell'incontro che si è chiuso fra gli applausi della folla, applausi che si sono ripetuti fragorosissimi, quando le Principesse Reali e il Duce hanno lasciato lo Stadio.

ATLETICA LEGGERA

Notevoli risultati tecnici nel premio F.I.D.A.L. vinto dal Piemonte

TORINO, 3

Oggi allo Stadio Mussolini è stato disputato il Premio Fidal, indetto dalla Federazione Italiana di Atletica leggera colla partecipazione delle squadre rappresentative del Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Liguria, Emilia, Toscana.

Alle gare, combattutissime e ricche di fasi emozionanti, hanno presenziato numerose personalità cittadine, alcuni membri della commissione europea della I.A.A.F. ed un pubblico numeroso.

Ecco i vincitori delle singole gare:

Corsa metri 110 con ostacoli: 1. Valle Corrado, Toscana, in 15" 7 decimi.

Getto del peso: 1. Bononcini Lauro, Emilia, m. 13,605.

Corsa piana metri 400: 1. Rabaglino Mario, Piemonte, in 49" 3 decimi. (Nuovo record italiano universitario).

Corsa metri 400 con ostacoli: 1. Facelli Luigi, Piemonte, in 54" 6 decimi.

Corsa piana metri 100: 1. Toetti Edgardo, Lombardia, in 10" 7 decimi.

Salto con l'asta: 1. Mazzocchi Aurelio, Emilia, m. 3,80.

Tiro del giavellotto: 1. Spazzali Luigi, Tre Venezie, con m. 60,45.

Corsa piana metri 800: 1. Beccali Luigi, Lombardia, in 1' 54" 2 decimi.

Salto in lungo: 1. Tabai Francesco, Tre Venezie, con m. 7,245.

Corsa piana metri 3000: 1. Cerati Umberto, Lombardia, in 8' e 53".

Getto del disco: 1. Mignani Benvenuto, Emilia, con m. 42,80.

Salto in alto: 1. Dotti Renato, Emilia, con m. 1,88.

Staffetta svedese (400, 300, 200 100): 1. Lombardia (Turba, Ferrario, Toetti, Carocchi) in 1' 57" 9 decimi.

Classifica generale: 1. Piemonte con punti 56; 2. Lombardia, punti 55; 3. Emilia punti 51; 4. Tre Venezie punti 49; 5. Toscana punti 42; 6. Liguria punti 40.

L'azzurro Rivolta vince la Praga - Melnik

PRAGA, 3

La classica gara nazionale di marcia Praga-Melnik su un percorso di 32 Km., disputatasi tamane è stata brillantemente vinta dall'azzurro campione italiano Rivolta con il tempo di ore 2.47'16" precedendo il cecoslovacco Zofka che ha impiegato ore 2.55' e 33.

La gara era posta sotto il patronato del R. Ministro d'Italia che ha dato le partenza ai gareggianti assistendo poi all'arrivo.

MODELLI VOLANTI

Notevole partecipazione al concorso del Dopolavoro provinciale a Spilimbergo

Cogoli e Di Gennaro vincono le prove

SPILIMBERGO, 3

(g.g.) Gli aeromodellisti friulani si sono radunati a Spilimbergo per il concorso indetto dal Dopolavoro Provinciale di Udine. La manifestazione, per numero di partecipanti, è riuscita veramente imponente.

Il posto prescelto per la gara indovinatissimo.

Infatti le sterminate pianure del Poligono, sono un campo ideale per questo genere di prove. Gli aeromodellisti possono disporre di tutto lo spazio possibile per le prove preliminari di centraggio degli apparecchi che richiedono sempre molto tempo è libera, mentre la gara può svolgersi con la massima regolarità poichè per un raggio notevole non esistono ostacoli neppure bassissimi, che possano arrestare gli apparecchi lanciati.

Peccato che ancora una volta le condizioni atmosferiche non abbiano assecondato questi giovanissimi appassionati dell'ala in cavalleresca contesa, ed i non meno appassionati organizzatori.

Per essere più precisi le condizioni atmosferiche non sono state buone per tutto il tempo necessario alla gara, poichè, appena compiuto il primo lancio, da parte di tutti i numerosi concorrenti, un acquazzone ha guastato tutto compiendo una vera ecatombe di modelli volanti.

Comunque la giuria ha fatto buono per la classifica il primo lancio. I risultati tecnici conseguiti, non sono certamente sbalorditivi se pesati dal lato del «tempo» che i migliori modelli hanno tenuto l'aria. Ma lusinghierissimi se si tien conto che la gran parte dei concorrenti erano dei novizi assoluti poichè partecipavano per la prima volta ad una gara e per di più con il primo apparecchio costruito; mentre gli «esperti» hanno potuto partecipare alla prova loro riservata, soltanto con modellini di nuova concezione e non con il solito tipo «canard» che dà i migliori risultati.

Da una parte dunque da prova del fuoco di nuovi adepti, e dall'altra «collaudo» di prototipi.

A prescindere da questi motivi i risultati indubbiamente sarebbero comunque stati migliori se i concorrenti avessero potuto effettuare il secondo lancio, dopo cioè aver regolato (a seconda del comportamento dell'apparecchio nella prima prova), gli impennaggi in modo da correggere le eventuali tendenze dell'apparecchia stesso alle cabrate, picchiate e scivolate.

Peccato veramente che queste prove del fuoco con troppa ferocia siano state abbondantemente inaffiate da Giove Pluvio che con Eolo è l'acerrimo nemico di ogni manifestazione aviatoria. Sembra quasi che questi Dei avversi, ormai impotenti ad arrestare l'uomo solcante lo spazio con macchine potentissime, vogliano rifarsi indecorosamente alle spalle di queste piume meccaniche che si innalzano e procedono spinte da motori sviluppanti forze irrisorie, e sostenute soltanto dalla saggia applicazione delle leggi scientifiche regolanti l'equilibrio.

La manifestazione spilimberghese ha tuttavia superato per importanza ogni altra — non sono state molte del resto — finora disputate in Friuli. Ciò dimostra il notevole sviluppo ottenuto da questo modernissimo sport ormai seguito con interesse anche dal pubblico che al Poligono è accorso numeroso sebbene la località non fosse troppo agevole a raggiungere poichè a qualche chilometro dal centro abitato.

Ciò è di conforto non solo per i giovani concorrenti che dedicano la propria attività a questa prima espressione dell'aviazione, ma anche, anzi sopratutto, a coloro che incoraggiano e guidano con passione veramente «alata», questa loro passione.

La competizione

Tutte le operazioni preliminari sono state compiute nella mattinata presso la Casa del Fascio, ed i concorrenti, dopo aver consumato a mezzogiorno il «rancio» offerto dal Dopolavoro di Spilimbergo, si sono portati subito in località «Poligono», fissata quale teatro per la competizione.

Alle ore 13 la vastissima prateria presenta già una eccezionale animazione. Ovunque si notano i concorrenti, provvedere al montaggio ed ai lanci di assaggio dei modellini. Fra i concorrenti vi è pure una giovane italiana, Rosalia Rizzi, di Goricizza, alla quale il sorteggio ha destinato al suo apparecchio il numero 13. Non è stato ancora ben definito se il n. 13 porta fortuna o no, certo che l'unica aeromodellista partecipante al concorso spilimberghese, non è stata troppo fortunata nella gara.

Alle ore 15 tutti gli apparecchi concorrenti, una quarantina, sono bellamente allineati sul campo fissato per la prova di concorso. Poco dopo il primo concorrente, l'esperto Ivan Biasin, lancia il proprio bimotore. Seguono quindi gli altri cinque concorrenti al concorso di prima categoria.

Terminata la gara degli esperti ha inizio quella dei partecipanti con il lancio dell'apparecchio della giovane italiana Rizzi che però atterra subito.

Particolare interesse ha destato il volo dell'apparecchio del pordenonese Di Gennaro. Il modellino, è riuscito a raggiungere circa 250 metri di quota e quindi, esaurito il motore, ha continuato a fare il volo veleggiato fino a scomparire, dopo oltre 7 minuti, alla vista dei cronometristi.

Appena effettuata la prima prova di lancio, come più sopra abbiamo detto, un improvviso acquazzone ha fatto interrompere la gara.

La giuria ha deciso di far buono l'unico lancio effettuato e così il risultato delle gare è il seguente:

CATEGORIA ESPERTI

1. Cogolli Luigi di Pordenone, l'apparecchio del quale ha tenuto l'aria 1'41";
2. Zanetti Luigi di Pordenone, 53" 1 q.;
3. Biasin Ivan di Pordenone 23" 4 q.;
4. Segato Guido di Pordenone, 12" 1 q.;
5. Segato Corrado di Pordenone, 9 secondi;
6. Falomo Enrico di Pordenone, 5" 2 quinti.

CATEGORIA NOVIZI

1. Di Gennaro Domenico di Pordenone, 7' 22";
2. Bresran Mario di Pordenone, 1' 19";
3. Varuzza Reno di Pordenone, 1' 17";
4. Bonitta Ugo di Meduno, 30";
5. a pari merito: Donnolo Pietro di Spilimbergo, e Coassin Luigi di Pordenone, 14".

Hanno tenuto l'aria dei tempi inferiori a 10" i modellini di Rosalia Rizzi, Boemo Alberto, Bravin Giovanni, Crovatto Guerrino, Leone Luigi, Mongiat Camillo, Mian Sante, Pez Norhio, Portolan Stelvio, Varischio Giovanni e Valentini Giovanni.

L'organizzazione della manifestazione è stata ottima e di ciò va merito al comitato locale presieduto dal Segretario del Fascio sig. Amato e dal presidente del Dopolavoro rag. Giorgi.

La giuria era formata dal comandante cav. Monzardo, dal cav. Scarton, dal sig. Tonlai e dal maestro Tomasello.

Il concorso di domenica prossima

Come è noto, in occasione della giornata di propaganda aviatoria di domenica prossima, sul Campo Bonazzi avrà svolgimento nella mattinata il concorso per modelli volanti indetto dall'Ae. C. Friulano «G. D'Odorico».

Per norma dei concorrenti si ricorda che per la gara udinese vige lo stesso regolamento del concorso di Spilimbergo i di cui partecipanti nella categoria novizi, anche se classificati, saranno ritenuti novizi al concorso udinese.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

La Rimini-Firenze si risolve in volata e Guerra s'impone per la nona volta

FIRENZE, 3

Anche la cronaca di questa tappa non è molto interessante. Siamo partiti da Rimini al segnale di via dato dal Podestà con una promettente sgroppata iniziale di Scironski. Il primo ad accodarsi al tedesco è stato Rinaldi, e i due potevano così guadagnare un centinaio di metri. Poi partiva Mealli, trascinando con sè Varvaeke, Scacchetti, Zucchini, Pavesi, i quali raggiungevano i due fuggitivi e continuavano il tentativo insieme.



GUERRA

Nulla di fatto però, ai due stranieri, soli al comando, pur prodigandosi non riuscivano ad aumentare il vantaggio e nemmeno a conservare quello che avevano conquistato, per cui Giacobbe riusciva dopo poco a ricongiungersi.



OLMO

Sulla via Emilia diversi sono stati i tentativi, più o meno serii e più o meno sostenuti. Abbiamo visto volta a volta scappare Salazar, Mealli, Cazzulani, Galateo, ma senza esito.

Poi, dopo Ponte sul Savio, alle prime ondulazioni della strada, Bulla e Salazar provano un fuga, ma senza esito.

Eccoci all'inizio dell'erta dei Mandrioli. Andreetta scappa, guadagnando una trentina di metri, ma dopo circa un chilometro è Vervaeke che conduce il gruppo, composto da Guerra, Cazzulani, Camusso, Giacobbe, Bertoni e Mealli.

Non si era molto lontani dalla vetta che questo gruppo procedeva ad andatura che si può chiamare normale. Il contegno di Guerra in questa salita è stato di una somma prudenza, senza molto forzare, ma sempre a ridosso dei primi.

Soltanto nelle vicinanze del culmine il plotone aveva qualche sussulto per l'aggiudicazione del premio della montagna. Vervaeke scappava, ma Bertoni era pronto a gettarsi nella lotta e a giungere primo, mentre Guerra, in questa estrema schermaglia, è rimasto distaccato.

Tutto è tornato però normale lungo la discesa, cosicchè 15 uomini, fra cui il «leader» della classifica, arrivano a Bibbiena, km. 118.

Da Bibbiena fino al passo dello Consume nulla da segnalare. Ma anche nella seconda dura salita della giornata il gruppo non si sfalda. Bertoni ancora una volta all'inizio di questa salita si impegna, ma è ridotto subito a più miti consigli dal campione d'Italia, che risponde con sicurezza al tentativo di attacco del varesino. Tutto dunque si riduce, anche per questo esperimento, a una volata finale per il traguardo Camusso ha la meglio, favorito anche da una foratura di Bertoni, davanti a Vervaeke, Barral e Guerra.

Il piccolo arrampicatore piemontese si getta alla disperata giù per la discesa, tentando di rinnovare il successo della prima tappa, ma Guerra non si fa sorprendere, e mentre imperversa improvvisamente un uragano, lo riacciuffa.

Intanto il temporale e il tentativo di Camusso assottigliano il gruppo che si riduce a otto uomini: Camusso, Guerra, Piemontesi, Rogora, Cazzulani, Mealli, Gotti e Vignoli.

Questa pattuglia di punta si avvicina a fortissima andatura verso Firenze, a risolvere in volata la tappa.

Per la nona volta Guerra taglia vittorioso il traguardo davanti a Olmo e a Camusso.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Guerra,* alle ore 16.39'46", impiegando ore 6.5'46" a percorrere i chilometri 176.500 della tappa, alla media oraria di km. 28.952. Agli effetti della classifica il tempo è di ore 6.4'46" — 2. Olmo, a una lunghezza e mezza — 3. Camusso — 4. Cazzulani — 5. Piemontesi — 6. Mealli — 7. Vignoli (1. degli isolati) — 8. Gotti (2. degli isolati), tutti nel tempo di Guerra — 9. Rogora in 6.6'3" — 10. Demuysère.

CLASSIFICA GENERALE

1. GUERRA	Ore	87.7'56"
2. *Camusso*	»	87.10'23"
3. Cazzulani	»	87.11'33"
4. Piemontesi	»	87.14'3"
5. Gotti (1. isolati)	»	87.14'35"
6. Olmo	»	87.18'52"
7. Bertoni	»	87.18'59"
8. Giacobbe	»	87.20'30"
9. Rogora	»	87.26'5"
10. Vignoli (2. isolati)	»	87.27'22"

AVIAZIONE

Il raduno aereo di Firenze

FIRENZE, 3

Organizzata dall'Aero Club Luigi Gori si è svolto oggi il raduno aereo di primavera che ha avuto il suo epilogo nel pomeriggio con una manifestazione aviatoria svoltasi all'Aeroporto di Peretola con l'intervento dell'on. Diaz duca della Vittoria, di S. E. il Prefetto e di numerose altre autorità e di migliaia di persone.

Stamane, dopo una messa al campo si è svolta all'aeroporto la cerimonia della benedizione e della consegna dei gagliardetti alla associazione famiglie Caduti dell'aeronautica al reparto pre avieri dei giovani fascisti e ai pre avieri avanguardisti.

Successivamente i partecipanti al raduno militare e civile ed i soci dell'aeroclub sono intervenuti ad un ricevimento loro offerto dal Comune in Palazzo Vecchio.

Nel pomeriggio si sono svolte le gare aviatorie per le quali erano in palio numerosi e ricchi premi fra i quali quelli di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Piemonte, delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta e di Pistoia e del Duce.

Dopo esperimenti con modelli volanti, volo a vela, lancio e rimorchio aereo si è svolto il circuito di velocità per la coppa Biennale Luigi Gori nel quale si è classificato primo il capitano Fiscali su «Caproni 100» che ha compiuto i 104 Km. del percorso in 46'36" 1 quinto.

Sono stati poi effettuati lanci con paracadute ed evoluzioni ed acrobazie aeree collettive ed individuali con la partecipazione di due pattuglie della scuola di Castiglione del Lago ed infine il simultaneo bombardamento di un villaggio col concorso di una squadriglia di assalto.

Il pubblico si è vivamente interessato ed ha calorosamente applaudito tutti i valorosi piloti militari e civili che hanno partecipato alle emozionanti gare.

Oggi alle ore 7 è ritornata al Signore l'animuccia cara di

Luciano Gervasi

Ne danno l'annuncio con profondo dolore i genitori dott. GIOVANNI e ANGELINA COMELLI, i FRATELLINI, i NONNI, gli ZII ed i CUGINETTI.

I funerali avranno luogo in Faedis il giorno 5 c. m. alle ore 9.

FAEDIS 3 giugno 1934 XII.

Il campionato ragazzi

I risultati

GIRONE A
a Passons: Pasian di Prato — Cormor 5 - 0.
a Passons: O.N.B. Passons - Lucania 2-2.
GIRONE B
Studenti di Udine - Giuce di Gervasutta 4 - 0
Giovinezza di Udine - Pozzuolo 1 - 1
GIRONE C
Pulcini di S. Rocco - Audace di Udine 3 - 1
GIRONE D
a Caporiacco: O. N. D. Caporiacco - Nogaredo 3 - 1
a Martignacco: O. N. D. Martignacco - Pro Villalta 0 - 0.

GIRONE A

Pasian di Prato - Cormor 5 - 0

PASSONS, 3

Nel debutto la squadra del Pasiano, formata da giovani, ma ben impostati elementi, ha lasciato una ottima impressione. Nel primo incontro di questo campionato che li metteva alle prese con i pulcini del Cormor, i ragazzi di Pasian di Prato hanno dominato e vinto largamente.

La differenza di classe fra i due undici, è stata notata fino dai primi minuti di gioco. E le segnature si sono susseguite. — Il centro sostegno del Pasiano ha dominato in campo e ha segnato tre porte. Nella ripresa le sorti non cambiavano e i vincitori portavano a cinque il loro bottino.

Arbitro sig. Paravano del G. A. U.

O.N.D. Passons - Lucania 2 - 2

PASSONS, 3

La partita, condotta velocemente, è stata combattutissima. I ventidue ragazzi in campo non si sono risparmiati. Hanno condotto un gioco veloce ed abbastanza tecnico, impostando belle azioni. Il punteggio di parità rispecchia con esattezza l'andamento delle gare. I due undici si sono equivalsi.

Il primo tempo terminava alla pari (1-1). Nella ripresa veniva segnata ancora una porta per parte. Arbitro sig. Paravano del G.A.U.

GIRONE B

Studenti di U. - Giuce di Gervasutta 4 - 0

Forse le dimensioni del campo Moretti, non permisero alle due squadre di tenere la partita sempre veloce. La squadra degli Studenti si è imposta più per la prestanza fisica che per gioco, poichè i piccoli bianco-neri hanno giocato con maggiore tecnica. Dei bianchi i migliori sono apparsi i terzini ed il centro mediano Priorini. All'attacco ha emerso Romano.

Il primo tempo è terminato per tre a zero a favore dei bianchi, che nella ripresa ottenevano una altra porta.

Formazione della squadra vincente: Campano, Cargnelli e Cantoni; Fioritto, Prionini e Plateo; Gollotto, Fiore, Gardiero, Romano e Feruglio. Arbitro Feruglio del G.A.U.

Giovinezza - Pozzuolo 1 - 1

La partita è stata giocata sul campo di via Gervasutta. Le due squadre si sono equivalse e hanno finito l'incontro con esito di parità.

L'inizio è veloce e le squadre si equivalgono. Al 25' l'arbitro concede un calcio di rigore a favore del Pozzuolo. La punizione è concretata da De Creca. Nella ripresa il Giovinezza attacca e al 24' ottiene il pareggio su calcio di punizione tirato da Marcolini.

Arbitro sig. Ferassutti del G. A. U.

GIRONE C

Pulcini S. Rocco - Audace 3 - 1

Contro le previsioni, la tecnica e veloce compagine dei pulcini di S. Rocco ha vinto abbastanza nettamente contro la robusta squadra dell' Audace. Soltanto durante i primi quarantacinque minuti della partita, l'Audace e riuscita a tener testa ai pulcini, riuscendo a terminare alla pari (1 a 1).

Nella ripresa i pulcini trasformandosi in galletti, assumevano con decisione le redini del gioco e ottenevano altre due belle segnature al 5' e al 20' minuto. I pulcini sono scesi in campo nella seguente formazione.

Di Brazza, Modonutti e Foscolo; Cominotti, Modonutti II. e Elasone; Ciu, Pontoni, Degano, Gollo e Beltrame. Arbitro sig. Michelazzi del G. A. U.

GIRONE D

Caporiacco - Nogaredo 3 - 1

CAPORIACCO, 3

Le due squadre si sono date apertissima battaglia, dal primo minuto all'ultimo. Il Caporiacco ha marcato una leggera superiorità ed ha ottenuto tre porte in favore.

Arbitro sig. Antonioli del G. A. U.

Allievi Udinese - Olimpia 5 - 1

Gli Allievi Udinesi hanno sostenuto una bella partita contro la slegata squadra dell'Olimpia.

La squadra bianca-nera ha spadroneggiato per tutti i novanta minuti di gioco e ha segnato cinque belle segnature. Ha avuto nel quintetto attaccante il miglior reparto. A dire il vero però, tutte le linee hanno funzionato bene. Ottima difesa e mediana, realizzatore l'attacco. Dei cinque il piccolo Basaldella si è maggiormente distinto nel gioco di mezzo sinistro ed ha segnato tre belle porte. L'Olimpia è apparsa priva di mordente.

Il primo tempo ha registrato la netta prevalenza dei bianco-neri. Al 5' Basaldella segna con azione personale. Al 20' l'ala sinistra porta a due le segnature, mentre pochi minuti dopo Trapani segna nuovamente. L'Olimpia usufruisce di un autogoal di Rossi.

Nella ripresa sono ancora gli allievi che attaccano e ottengono oltre due segnature con Basaldella in seguito a belle azioni.

Formazione squadra vincente: Federici, Rossi e Visentin; Naliato, Gomboso e Zampo; Ligugnana Fontanini, Trapani, Basaldella e Ramer.

O.N.D. Martignacco - Pro Villalta 0-0

MARTIGNACCO, 3

Partita più combattuta di quella disputata oggi fra queste due squadre non si poteva pretendere. Alla fine dei novanta minuti nessuno dei 2 undici era in vantaggio, e le due reti erano rimaste inviolate. Le opposte difese e linee mediane hanno brillato, mentre le linee attaccanti, contro solidi e ben postati reparti difensivi non hanno potuto realizzare.

L'incontro è stato arbitrato egregiamente dal sig. Borghi del G. A. U.

AMICHEVOLI

Cormor - Udinese 4 - 3

La squadra bianco-nera ha sostenuto un'incontro amichevole di allenamento contro i rossi del Cormor vincitori del Campionato Ulic.

L'incontro diretto dal signor Bondioli, è stato disputato in tre tempi di 30'. L'Udinese ha provato nei tre tempi diverse formazioni che a dire il vero non hanno tanto soddisfatto. Il Cormor invece mantenendo la formazione iniziale, ha lasciato buona impressione dimostrando specialmente di contare su un quintetto attaccante ben impostato.

I punti sono stati segnati per l'Udinese da Abate, Michelloni e Menini, per il Cormor: Fontana (2), Del Negro e Zilli.

Formazioni delle due squadre:

UDINESE: Tonello, Ciroi e Pitassi II.; Dal Pont, Lazzaro e Cappellaro; Michelloni, Suber, Abate, Costa e Menini.

CORMOR: Mombelli, Danelutti e Cisillino; Obuel, Gandin e Zonatto; Zanon, Zilli, Fontana, Del Negro e Guerreschi.

Nel secondo tempo Chizzo ha occupato il posto di Costa e Miani quello di Dal Pont e nel terzo tempo, Costa quello di Suber e Bonino quello di Lazzaro.

Passons - Nogaredo 3 - 0

PASSONS, 3

Sul nostro campo sportivo le due squadre si sono incontrate amichevolmente. La partita si è svolta sulla distanza di due tempi di 30' l'uno.

I locali hanno riportato una netta e convincente vittoria, il che li mette bene in vista per la prossima Coppa Toro.

Tutti i reparti della squadra dei gialli hanno funzionato bene, ma specialmente il quintetto attaccante che ha infilato tre ottimi palloni nella rete avversaria.

Il primo tempo vede la netta superiorità dei locali che segnano due porte con Umberti e Pagnutti II. Nella ripresa le sorti non cambiavano, tuttavia il Nogaredo si difendeva molto bene e soltanto una porta è segnata da Pagnutti I.

Ecco la formazione del Passons Della Pietra, Degano e Clozza II; Clozza I. Sigura e Romanelli; Della Rossa, Pagnutti II., Pagnutti I. Umberti e Poltronieri.

Discreto pubblico e ottimo l'arbitraggio del sig. Paravano del G.A.U.

CICLISMO

Zandonà vittorioso nel "G. P. Dei e Del Zotto"

A Sberzè e Bront i posti d'onore

(F. Guerr.) - Ottimamente organizzato dal C. C. Sandanielese si è svolto il «Gran premio Dei, Del Zotto».

Gli organizzatori nulla hanno trascurato per la riuscita di questa gara che ha ottenuto la partecipazione di tutti i migliori corridori Veneti e Giuliani; ciò va merito alla Casa Dei e al signor Ottavio Del Zotto che hanno dota to la gara di ricchi premi.

La gara è stata combattutissima fino a S. Daniele poi è caduta nella monotonia tanto da permettere la ripresa dei numerosi staccati e l'arrivo in gruppo di una trentina di concorrenti. Nella volata finale si è imposto il bassanese Zandonà, in virtù delle sue superiori doti di velocista — del resto anche lungo il percorso Zandonà è sempre stato coi primi e la vittoria se la è meritata.

I posti d'onore sono stati occupati da Sberzè e de Bront, due atleti di provata valore, che nella volata finale sono stati i più pericolosi avversari del vincitore.

Belle le gare del bolognese Ceroni, Boemo Carino, Gardonio, Marion.

Pure una bella gara hanno fatto, per i tentativi di fuga intrapresi Gallina, Costantini e Feruglio, tentativi che se condotti con maggior decisione, potevano avere probabilità di riuscita, comunque hanno valso ad animare la gara.

Vacchiani, Perini, Posocco hanno pure disputato una bella gara.

Vanno citati per gli incidenti occorsigli Marbiatto colpito da due forature, e Boffe.

Seguendo la gara

La partenza è data alle ore 14.10 dal sig. Ottavio Del Zotto al foltissimo gruppo di concorrenti, che iniziano la fatica a grande andatura si marcia a quaranta all'ora sulla bella strada asfaltata. Attraversiamo velocemente Remanzacco e alle 14.32 siamo a Cividale. Fregonese Feruccio rompe la catena e si ritira.

Ora si marcia su una strada polverosa e piena di curve, incominciano le prime forature. Morbiatto deve campiare una gomma e non lo rivedremo più. Siamo a Campeglio, Piva è pure vittima di una foratura. Si marcia speditamente tanto che alle ore 14.52 siamo a Faedis. Sui saliscendi che conducono ad Attimis. qualcuno cerca di andarsene, ma nonla di notevole avviene. Gallina e Perini operano qualche scatto ma tutti resistono. Intanto Bertoni fora, e non rientrerà più. Il gruppo forte di una quarantina di unità attacca la salita del Monte Croce, il gruppo si allunga, ma la susseguente discesa riunisce i concorrenti. Nella nostra rincorsa rimontiamo Scatton intento a cambiare una gomma.

A Tarcento ore 15.20 siamo col gruppo che ora sonnecchia, i concorrenti si risparmiano in vista del più duro ostacolo della giornata: la salita di Montenors; così si prosegue a venticinque all'ora verso Artegna. Lasciamo i concorrenti e ci rechiamo al culmine della salita a controllare i passaggi.

La fuga di Costantini e Gallina

Alle ore 15.40 giunge primo Costantini seguito ad una decina di metri da Gallina. I due iniziano insieme la discesa, e filano di perfetta intesa. Dopo 30 secondi giunge Vacchiani seguito da Gardonio, Feruglio Perini. ecc. Ci lanciamo per la tortuosa discesa all'inseguimento dei concorrenti, nella nostra corsa rimontiamo numerosi staccati. A Osoppo raggiungiamo i due fuggitivi che hanno circa quattrocento metri di vantaggio su un gruppetto di corridori fra cui sono: Zandonà, Sberzè, Gardonio, Feruglio. La lotta è entusiasmante fra i due fuggitivi e il gruppetto inseguitore, ma dopo tre o quattro chilometri gli inseguitori hanno la meglio. Ora Feruglio parte di scatto e in breve ha cento metri di vantaggio. Siamo in vista di S. Daniele, ove giungiamo alle ore 16.25. Feruglio transita per primo seguito a trenta metri da Gallina e dal gruppo a ridosso.

Ora si va verso Sedegliano; la andatura diventa turistica tanto che numerosi staccati possono rientrare. Pascutti fora. Alle ore 17.13 siamo a Codroipo con un gruppo di una trentina di concorrenti. Ormai la corsa è entrata nella fase finale. Avremo un arrivo in gruppo. Qualche scatto di Zaborra e Perini ma nulla di notevole. Ormai siamo a Campoformido, qua precediamo i concorrenti all'arrivo, dove subito dopo irrompe il gruppo. La volata è interessantissima ed assistiamo ad una bella lotta fra Zandonà e Sberzè ma il primo ha la meglio, per una ruota, terzo è Bront, quarto Ceroni seguiti dal gruppo a ridosso.

L'ordine di arrivo

1. Zandonà Giovanni del V. C. Bassano che impiega ore 3.50 a percorrere i Km. 130 del percorso alla media di chilometri 33,900.
2. Sberzè Attilio del V. C. Schio a una ruota.
3. Bront Luigi del C. C. Udinese.
4. Ceroni Giorgio del V. Sport Reno.
5. Boemo Carino del C. C. Stefanutti.
6. Gardonio Gastone del C. C. Stefanutti.
7. Marioni Fausto dell'U.C. Trevigiani.
8. Gallina Ferdinando del V. C. Bassano.
9. Zaborra Andrea del V.C. Bassano.
10. Vacchiani Vittorio del C. C. Sandanielese.

Seguono altri numerosi in tempo massimo.

La giuria era formata dai sigg. Job Mario, Pidutti Mario, Miccoli Giacomo, e Masini.

Il servizio di segnalazione è stato disimpegnato dai motociclisti De Lorenzi, Piano, Modotti e Franchi.

Commissario di gara il signor Alta di Venezia.

TIRO A VOLO

Bonazza vince il Tiro al piccione all'Arizona

La Società Udinese di Tiro a volo ha riunito ancora una volta i tiratori all'«Arizona» per la gara al Piccione che era dotata di premi per lire 1500.

La gara disputatissima ha visto alternarsi sulla pedana molti tiratori e si è risolta in favore del signor Bonazza che ha abbattuto 11 piccioni su 11.

Molto pubblico ha assistito alla competizione.

Ecco il risultato:

1. Bonazza, di Portogruaro, con 11 piccioni su 11.
2. Bega di Monfalcone.
3. Rigoni di Udine.
4. Ciani di Udine.
5. Bertoli di Udine.
6. Chiussi di Udine.
7. Zorzi di Udine.

ESCURSIONISMO

Il riuscitissimo raduno

dei dopolavoristi della III Zona a Postumia

L'iniziativa assunta dal Dopolavoro di Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume di convenire a Postumia coi propri iscritti ed i non iscritti, ha ieri sortito l'esito più brillante. Forse un numero ancor maggiore di persone avrebbe approfittato dei comodi mezzi di trasporto e delle modicissime tariffe per godere una bella giornata di vacanza e per ammirare uno dei più rari e meravigliosi fenomeni che la natura presenti, se il tempo fosse stato più propizio. Ma lo stesso da Udine ieri mattina è partito un lunghissimo treno popolare che, dopo aver raccolto comitive a Gorizia, a Monfalcone e in altri centri lungo il persorso, è stato letteralmente gremito. Lo stesso da Trieste, da Pola, da Fiume e da ogni luogo della Venezia Giulia sono partiti alla volta del rinomato centro speleologico altri treni ed autocolonne, nonchè automezzi isolati. Così, verso le dieci della mattina, centinaia e centinaia di gitanti affollavano ed allietavano le spaziose ed ariose vie della cittadina, che per l'occasione, presentavano un singolare sbandieramento di manifesti inneggiati al Re, al Duce, al Fascismo e all'O. N. D., anima di tante belle iniziative.

Verso quell'ora la folla ha cominciato ad accedere alle grotte, dalla grande galleria triangolare.

Fra stalattiti e stalammiti

Con i dopolavoristi erano giunti a Postumia i loro cori, i loro gruppi in costume, le loro bande che, fra i danteschi scenari delle grotte portavano una nota festaiola.

Per molti anzi per la quasi totalità dei gitanti, le grotte erano un'assoluta novità. Addentrandosi nella grande galleria iniziale, l'immaginazione di queste persone, già in precedenza nutrita da racconti di amici e da relazioni di giornali, rimaneva addirittura sopraffatta dalla realtà veramente inimmaginabile. Il succedersi di maestosi corridoi ad anguste gallerie, di fatati saloni ad antri paurosi, non poteva non sorprendere la fantasia, sbalordire, quasi intimorire. Sull'animo di molti incombeva il tremendo decorso di millenni e millenni che, con i loro cataclismi e con lo stillicidio insaurabile dell'acque, hanno allestito uno dei più spettacolosi scenari che la natura possa offrire agli occhi degli uomini.

Fra esclamazioni di stupore e di ammirazione i dopolavoristi procedevano a gruppi e scaglionati, qua spargendosi negli ampi piazzali, là stottigliandosi nelle gallerie. Le pareti ed i soffitti, le mille e mille stalammiti e stalattiti, cesellate millimetro per millimetro, offrivano ai sensi allibiti visioni da Sabba. I muschi e le incrostazioni, gli affumicamenti delle torce resinose usate nel passato, hanno profuso tutta una maliosa gamma cromatica cui la luce, diffusa delle forti lampade, dà risalti sorprendenti, innaturali. Ecco una portentosa figura di animale antidiluviano, ecco un sontuoso pulpito rossastro, tempestato di sculture di biblica potenza, ecco un paradisiaco soffitto di candidi luccicanti merletti, o un impressionante cimitero dove la danza iperbolica delle ombre evoca lo spirito di primordiale popolo defunto.

Ceree fughe di canne d'organo, esili candele, possenti colonne, altari per riti incomprensibili, tutto un rincorrersi di quinte, tutto uno sfoggiare di ricchi drappi, di candele lenzuola. Qua un fascio di banane, là una mostra di affilate lame, una foresta di punte, vera pioggia pietrificata sospesa a mezz'aria.

Un torrente favoloso, dai favolosi riflessi d'azzurro-nere profondità mugghia sordamente come una minaccia. Una volta sconfina in buio tortuose altezze, un abisso sprofonda in infernali baratri.

Nel sontuoso salone da ballo, sfarzosamente illuminato da ricchi candelabri di cristallo, una banda suona e non tardano a formarsi delle coppie.

S'intrecciano le danze.

E' suggestivo ballare in un simile castello incantato!

Ma fra tante meraviglie, fra le note delle bande e i canti dei cori, fra audaci frizzi e frizzanti risposte si cammina e si cammina. si sale, e si scende, s'ingoiano scale e ripidi sentieri, si superano vertiginosi ponti e si... dimenticano i chilometri. Ma questi, per ora almeno, non pesano. Peseranno forse questa sera o domani; ma chi ha tempo di pensarci?

Sotto le fiabesche volte incontriamo le bande dei Cantieri riuniti S. Marco di Trieste, quella del Dopolavoro di Turricao, quella del Dopolavoro di Pola e i cori «Vines d'Albona» del Dopolavoro Aziendale Arsa.

Incontriamo pure un gruppo in costume di Mune Grande.

Finale gioioso

Ma cammina e cammina, ammira ed ammira, alla fine i gruppi arrivano ai piedi dell'abisso della Piuca: rimangono sessanta cinque metri di salita, da superarsi mediante una scala che biblicamente si chiama la «Scala di Giacobbe». Superata anche questa e ritornati a «riveder le stelle» (veramente un sole di giugno, bonariamente discreto) la folla invade ogni locale di Postumia.

All'«Albergo Grotte» il Segretario Federale di Trieste, comm. Perusino, rivolge brevi espressioni ai gitanti. E' pure presente il cons. prof. Pancrazio, ispettore gener. dell'O. N. Dopolavoro e le rappresentanze di tutti i Dopolavoro della Terza Zona.

A Postumia la folla si spande. Molti convengono in Piazza Vittorio Veneto, all'imbocco di via Roma, dove c'è il traguardo di una corsa ciclistica indetta ed organizzata dal Dopolavoro locale e che culminerà con un arrivo verso le 17.

Le ore passano veloci e gioiose. S'avvicina il momento dell'esodo. I treni ed i torpedoni si riempiono, l'ultima banda spande nell'aria l'ultimo ballabile.

Si ritorna a casa. Domani con maggior lena e con più fervida fede si ritornerà al quotidiano lavoro.

ALPINISMO

Fra le società friulane

La C. E. F. U.

Il Club Escursionisti di Feletto Umberto del Dopolavoro ha svolto un'attività, durante gli otto anni di vita veramente notevole.

In occasione dell'assemblea è stata letta la cronistoria di questa attività che ci piace sinteticamente pubblicare:

Furono effettuate durante il periodo di anni 8; 148 gite ufficiali con 500 presenze, e con la partecipazione alle seguenti gare:

Gemona 24 maggio 1931: campionato naz. di marcia in montagna a squadre, C. E. F. U. 6. classificato, I componenti la squadra: Feruglio Dionisio csq., Bertoni Pietro, Toso Gino, Feruglio Nello, Bodigoi Augusto.

Gara di marcia in montagna al Monte Nero, 16 giugno 1931: C. E. F. U. primo classificato, 1. premio I componenti le squadre: La Feruglio Dionisio csq., Bodigoi Antonio, Bodigoi Augusto — C.E.F.U 5. premio: Bertoni Pietro csq., Toso Gino, Feruglio Nello.

Tarvisio 7 febbraio 1932; campionato Triveneto-Emiliano di marcia e tiro con ski. C.E.F.U. 19. classificato; i componenti la squadra Feruglio Dionisio csq., Bertoni Pietro, Toso Gino, Bodigoi Augusto, Piputti Gino.

Tricesimo 14 febbraio 1932: gara di sci per Dopolavoristi: Bertoni Pietro 7. classificato, Feruglio Dionisio 8. classificato, Toso Gino, 16. classificato; Bodigoi Augusto 21. classificato; Cuberli Callimero 30. classificato; conquistando il terzo premio di rappresentanza.

Gara di marcia in montagna individuale al Monte Nero 19 giugno 1932: Bertoni Pietro, 3. classificato; Bodigoi Antonio 7. classificato; Toso Gino 8. classificato; Bodigoi Augusto 10. classificato; conquistando il primo premio di rappresentanza.

IPPICA

L'udinese Kechler

ottiene un'altra vittoria a Torino

TORINO, 3

Alla presenza di S. A. R. la Principessa Iolanda e di un numerosissimo pubblico si è conclusa la giornata di gare del concorso ippico internazionale libero.

Ecco i risultati:

Premio Miraflori. - 1. Miramar montato dal centurione Kechler, zero penalità; 2. Rondanino montato dal tenente colonnello De Carolis, zero penalità.

Premio Superga (gara a coppie): 1. Baronetto, montato dal cap. Bocchini e Maleficato, montato dalla signorina Provana, zero penalità, in 1'52" 4 q.; 2. Leida, montato dal tenente Boy e Pizzi, montato dal capitano Poerghini, 4 penalità, in 1'34" 1 q.

Gran Premio Torino

1. Lady Eco. montato dal signor Smolensky, Austria, con 4 penalità in 2'2" e 1 quinto — 2. Cecilte, montato dal Centurione Kechler con penalità in 1'51" e 1 quinto — 3. Index montato dal maggiore Bettoni con otto penalità in 2' e 1 quinto.

Premio Stupinigi a coppie

1. Bajadera, montato dal ten. Rastelli e Fiordi Pasqua montato dal tenente Bonivento con zero penalità in 1'40" e 4 quinti — 2. Pick, montato dal magg. Lantieri e Maremma, montata dal tenente Nutini con zero penalità in 1'43" — 3. Incas montato dalla signora Traumarem e Hasso montato dal signor Trawmareu con 4 penalità in 1'38" e 3/5.

Palladio vince il premio Albano

ROMA, 3

Con la giornata odierna di corse al galoppo, si è chiusa allo Ippodromo delle Capannelle, la seconda riunione di primavera.

Nel premio Albano (lire 20.000 metri 2.200), è arrivato primo «Palladio» della Scuderia Flavia montato da Cinghiali, seguito ad una cortissima testa da «Arpuka» e terzo arrivato, sempre ad una cortissima testa, «Baroncino».

PALLA CANESTRO

La Triestina campione nazionale

BOLOGNA, 3

Nella palestra della Bologna Sportiva, si è svolta la finalissima del Campionato italiano di pallacanestro fra le squadre della Società Ginnastica Triestina e di Milano.

Il Campionato è stato vinto dalla Ginnastica Triestina con 21 punti contro 19.

MOTOCICLISMO

V. marcia di regolarità "G. Mentasti"

REGOLAMENTO

1. — La Sede Provinciale di Udine indice e organizza con l'approvazione del R.M.C.I. una marcia motociclistica di regolarità denominata:

V. Marcia Turistica di Regolarità «G. MENTASTI»

per la disputa della Coppa «Città di Udine», libera a tutti i motociclisti muniti di licenza di corridori (turistica di I. o II. categoria) per l'anno in corso.

2. — Sono ammessi i motocicli di qualsiaso cilindrata, siano sciolti che con carrozzino laterale categoria unica.

3. — La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine, Palmanova, S. Giorgio Nogaro, Latisana, Codroipo, San Daniele, Gemona, Carnia, Pontebba, Tarvisio, Raibl, Predil, Plezzo, Caporetto, Cividale, Udine.

4. — Le partenze avranno inizio domenica 10 giugno 1934 alle ore 11 antimeridiane, dalla Piazza Umberto I. a motore acceso e singolarmente alla distanza di minuti 1 fra ogni concorrente e per i numeri d'iscrizione o di sorteggio.

5. — Le iscrizioni estese su apposito modulo, dovranno pervenire al M. C. U. via Manin n. 5 (Ristorante Manin) non più tardi di domenica 10 giugno 1934, sino alle ore 9 antimeridiane accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 15, ridotta a lire 10 per i soci del M. C. U.

6. — I concorrenti saranno muniti di un disco metallico numerato verso pagamento di lire 5 rimborsabili alla riconsegna. Il disco verrà applicato nella parte sinistra anteriore.

7. — In tutto il percorso i concorrenti dovranno tenere la media di km. 48. Lungo il percorso la Società organizzatrice fisserà dei controlli segreti in qualsiasi località nominata nella tabella di marcia. Ogni concorrente dovrà fare apporre sulla tabella di marcia, che verrà rilasciata allo atto dell'iscrizione, il tempo di passaggio presso i controlli stabiliti. I concorrenti che giungessero al traguardo o transiteranno ad uno dei controlli segreti in anticipo o in ritardo sulla media stabilita di km. 48 orari, saranno penalizzati di tanti punti quanti saranno i minuti di anticipo o di ritardo. I concorrenti giunti ai controlli nello scarto di 30" in più o in meno sul tempo della tabella di marcia, sono considerati passati al tempo esatto. I minuti di anticipo o di ritardo vanno conservati. Le frazioni di minuto oltre 1'30" saranno conteggiate per un minuto.

8. — Il tempo massimo scade 30 minuti dopo l'orario segnato sulla tabella di marcia per ciascun concorrente. I concorrenti che transitassero ad un controllo segreto o giungessero al traguardo oltre tale tempo, nonchè senza la tabella di marcia firmata a tutti i controlli, verranno squalificati.

9. — I reclami dovranno essere presentati alla Giuria, unitamente al deposito di lire 50 al più tardi entro un'ora del tempo massimo. L'importo verrà restituito se il reclamo sarà fondato.

10. — Iscrivendosi i concorrenti s'impegnano di non adire per nessuna ragione e nessun titolo alle vie Giudiziarie, per ogni e qualsiasi contestazione fosse per sorgere in dipendenza della gara stessa.

11. — Gli organizzatori declinano ogni e qualsiasi responsabilità, in caso di disgrazia, di incidenti e di danni di qualsiasi natura al concorrente od a questi causati a terzi durante la gara o comunque in dipendenza di essa.

12. — La gara si svolgerà con qualsiasi tempo.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige il nuovo regolamento manifestazioni sportive del R.M.C.I.

PREMI

A tutti gli arrivati senza punti di penalizzazione medaglia d'oro; a tutti gli arrivati con punti da 1 a 5 medaglia d'oro piccola; a tutti gli arrivati con punti da 6 a 20, medaglia vermeille; a tutti gli arrivati con punti da 21 a 30, medaglia d'argento; ai passeggeri di moto - carrozzini medaglia ricordo.

Oltre ai premi soprascritti verranno assegnati ai Moto Club ed ai partecipanti Coppe e medaglie che saranno comunicate successivamente.

Orario sede

Si comunica che l'orario stabilito dal Segretario del Moto Club Udine rag. Ettore Naduti presso la sede è il seguente:

Lunedì, mercoledì, e venerdì dalle ore 8.30 pomeridiane.

I signori soci che non sono ancora in possesso della tessera, sono pregati ritirarla presso la Sede nei giorni e ore sopra indicate.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli